

Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 1 anno I

SABATO 17 GENNAIO 2015

Cambiamo pelle, ma siamo sempre gli stessi

di Giovanni Tagliapietra

Cambiamo pelle, ma siamo sempre gli stessi. Dopo un anno e mezzo passato a rinfrescare e a fare rivivere l'antica e storica testata fondata nel 1948 da Giuseppe Gesualdi siamo passati a realizzare un giornale tutto nostro. La caratterizzazione regionale è legata a iniziative che andremo a sviluppare nei prossimi mesi, a Nord e a Sud della capitale. Abbiamo chiamato forze fresche a darci una mano, sono arrivate idee nuove che via via svilupperemo. Ma taglio, tono, ritmo, obiettivi restano gli stessi che ci hanno caratterizzato nei mesi passati. Non siamo di destra né di sinistra, non siamo "contro" per principio. Siamo indignati, pieni di legittimo e civile sdegno per lo spettacolo che la politica capitolina, quella della pisana ci stanno offrendo. Cerchiamo di dare un contributo di dibattito, di approfondimento, di chiarezza sulle emergenze, sui problemi, sui temi caldi che si agitano attorno a questa città e a questa regione. E intendiamo continuare a farlo senza fare sconti a nessuno e senza farci condizionare da nessuno. In modo diretto, senza tanti fronzoli. Questo stile in fondo è stato capito e apprezzato da un numero crescente di lettori, anche se ci ha portato a problemi e conflitti con il "potere". I media nazionali e locali sono spesso troppo teneri (o superficiali). Noi possiamo permetterci il lusso di cominciare dove loro finiscono, possiamo spiegare, approfondire, "controinterrogare" i protagonisti della vita cittadina andando al di là delle loro dichiarazioni, dei comunicati stampa, delle rapide e distratte versioni ufficiali. Nessuna concessione alla retorica. In un momento in cui l'editoria si sta accartocciando su se stessa, piegata dalla crisi, proviamo a tenere in vita la nostra voce, libera, con le nostre forze.



ANTICORRUZIONE DISTRATTA

Il fratello del neo assessore Maurizio Pucci, Luca, è indagato per truffa nei confronti del Comune di Roma: si tratta della vicenda dei carri gru impiegati per la rimozione dei veicoli in sosta vietata. E quello della Global Service è ancora un giallo. La cooperativa in appalto del Consorzio Laziale Traffico ha lasciato a terra otto lavoratori senza stipendi ma ancora in organico. E così si consuma una autentica beffa di Marino: la Giunta-bis non nasce proprio con la specifica della lotta alla corruzione? Il sindaco in merito alla vicenda ha risposto con un secco "No comment"

di Stefania Pascucci a pagina 2 e 3

VIGILI

La rivolta contro un comandante marziano

La guerra dei vent'anni tra i caschi bianchi e le amministrazioni è diventata parte della vita capitolina. Ma lo scontro dell'ultimo anno sul contratto decentrato, avviato da un esterno, ha portato la vicenda su tutte le prime pagine dei giornali nazionali e la protesta è finita fuori controllo. Sullo sfondo c'è la battaglia del salario accessorio. I vigili rischiano di vedersi alleggerire le buste paga anche di 200 euro al mese. Poi c'è Clemente, che non è uno di loro. E qualche mazzetta di troppo. La frittata è fatta. **a pagina 6**

MACCHINISTI

Epidemia condivisa Ci hanno provato anche all'Atac
a pagina 7



NOMADI

Da via Candoni a Casilino 900, Marino e la politica dello struzzo

L'episodio clamoroso del pestaggio del "duro" della polizia municipale, il comandante Antonio di Maggio, ha fatto il solletico al sindaco. Tanto vale ritirare le pattuglie che fanno finta di presidiare i campi, fatica inutile. La città è assediata ma ci sono altri problemi, il consigliere regionale Santori documenta la rinascita dello storico insediamento chiuso da Alemanno, gli abitanti del quartiere protestano, ma nessuno muove un dito. E scatta l'accusa di razzismo, di insensibilità. Una situazione kafkiana **a pagina 11**

All'interno
speciale
Sigep
di
Rimini



L'INSERTO

La Sanità del Lazio

da pagina 25



L'INCHIESTA

ANTICORRUZIONE DISTRATTA

Il fratello del neo assessore Maurizio Pucci, Luca, è indagato per truffa nei confronti del Comune di Roma: si tratta della vicenda dei carri gru impiegati per la rimozione dei veicoli in sosta vietata. E quello della Global Service è ancora un giallo. La cooperativa in appalto del Consorzio Laziale Traffico ha lasciato a terra otto lavoratori senza stipendi ma ancora in organico. E così si consuma una autentica beffa di Marino: la Giunta-bis non nasce proprio con la specifica della lotta alla corruzione? Il sindaco in merito alla vicenda ha risposto con un secco "No comment"

di Stefania Pascucci

Maurizio Pucci è tra i nuovi assessori della giunta-bis anticorruzione varata da Ignazio Marino una ventina di giorni fa. Certo è che l'assessore ai Lavori Pubblici non incarnerebbe il prototipo del politico al di sopra di ogni sospetto. Per questo la scelta del sindaco Ignazio Marino ha creato un certo scompiglio nei resoconti delle cronache giornalistiche. Quel "mondo di mezzo" il cui capo, Massimo Carminati, ex terrorista Nar, oggi rinchiuso in un carcere per mafiosi e sottoposto alla procedura del 41bis, faceva affari con i dirigenti (alcuni nominati direttamente da Ignazio Marino) e i politici del Comune sembra non essersi dissolto. L'inchiesta della procura di Roma è tuttora in corso, mentre la cristallizzazione dei personaggi delle cooperative fornitrici dei servizi affidati direttamente dal Campidoglio sembra certa, i personaggi politici di spicco dell'area romana (del Pd, ex An e Forza Italia) siedono (ancora) in Campidoglio e alla Pisana in barba alle indagini per mafia su di loro. Roma si aspettava un diverso epilogo sulle nomine per una giunta anticorruzione.



La nuova giunta anti-corruzione, presentata il 23 dicembre in Campidoglio. **Facce sorridenti, quello che accade intorno sembra non turbare gli assessori di Marino**

IL DIRIGENTE PUCCI Ma perché Maurizio Pucci crea tanto imbarazzo? Il neo assessore, sessantenne, non è un neofita della politica, la cavalca da oltre 15 anni. È un

uomo macchina del potere della sinistra dal 1993. Da Rutelli a Veltroni a Marrazzo. Una politica per la quale si è guadagnato stipendi da capogiro. È stato uno degli uomini fidati

delle giunte Rutelli e Veltroni. Poi di Marrazzo che gli affidava la direzione della Protezione Civile. È stato anche direttore per qualche anno all'Ama. Marino appena inse-

Sintesi dell'interrogazione a risposta scritta presentata dal senatore Andrea Augello

Dal Campidoglio al Parlamento, il "caso Pucci" diventa nazionale

L'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Roma sul supposto sodalizio mafioso denominato Mafia Capitale, una

serie di presunti reati legati ad episodi di corruzione ripetutisi negli anni nell'ambito del Comune di Roma;

- molte di queste intercettazioni sono state pubblicate e, tra queste, ne compare una riferita all'attuale (pochi giorni prima di essere nominato assessore, ndr) vice capo di Gabinetto del Sindaco di Roma, Maurizio Pucci;
- uno dei principali indagati, il signor Buzzi, dichiara, riferendosi alla volontà del Sindaco Marino di nominare Pucci Direttore Generale dell'Ama: "Ieri praticamente è successo che sto matto de Sindaco ha convocato una Giunta straordinaria per far fuori Fiscon e mettece Pucci. Quindi levava una brava persona e ce metteva un ladro, perché Pucci è un ladro rubava per il partito, ma tanta roba gli è rimasta attaccata quindi non rubava per il partito...allora abbiamo avvisato i nostri amici, i capigruppo, i nostri amici e si è alzato un po' il fuoco de sbarramento...";
- probabilmente si tratta di una dichiarazione mendace, tanto più che il Sindaco ha di recente affermato in una lettera al quotidiano Repubblica di non essersi mai occupato della nomina del Dottor Fiscon a

direttore Generale dell'Ama. Tuttavia è bene ricordare che il signor Buzzi conosce benissimo il signor Pucci, perché quest'ultimo ricoprì per un certo periodo l'incarico di Direttore operativo dell'Ama, dopo essere stato assunto come dirigente con criteri mai del tutto chiariti;

- Pucci fu poi allontanato da quell'incarico, per aver sfiorato i limiti di budget degli straordinari del personale da lui coordinato, dopo aver peraltro elaborato un piano di affidamenti all'esterno per bonificare le piccole discariche abusive, investendo così un settore di intervento delle cooperative;
- il signor Pucci è anche noto per un'altra disastrosa vicenda nella veste di direttore della Protezione civile regionale in occasione dell'aggiudicazione e della realizzazione dei lavori di ristrutturazione dei sotterranei del Policlinico Umberto I;
- Pucci avrebbe dovuto svolgere la supervisione del progetto, in pratica nel sotterraneo le condutture elettriche e quelle del gas furono posizionate violando qualsiasi norma di legge, mettendo a repentaglio la sicurezza del nosocomio ed esponendolo al rischio di

un'esplosione;

- Secondo la Procura, i vertici aziendali avrebbero redatto una serie di verbali fasulli, per il tramite di un architetto compiacente responsabile del progetto, favorendo illecitamente l'aggiudicazione dei lavori alla Società Italiana Costruzioni, per un importo di circa 12 milioni di euro;
- I rischi di un disastro per il Policlinico determinarono il sequestro dei sotterranei nel 2012;
- Sull'episodio sono ancora aperte due inchieste: una della Procura di Roma con 14 indagati ed una seconda della Corte dei Conti, che dovrà accertare le responsabilità del danno erariale riportato dalla Regione;
- Per i lavori del Policlinico il signor Pucci è stato inizialmente indagato, ma successivamente, secondo informazioni raccolte dall'interrogante, la Procura avrebbe escluso una sua responsabilità penale diretta, concludendo che la sua attività di supervisione è stata certamente inadeguata, fino al punto di contribuire a consentire il finanziamento dell'opera, ma non penalmente rilevante;
- la stessa Procura della Repubblica di

Roma ha inoltre aperto un'inchiesta sull'appalto per la rimozione delle auto in sosta vietata gestito dal consorzio di cooperative CTL (Consorzio Trasporti Lazio) per conto dei vigili urbani di Roma;

• secondo gli inquirenti alcune cooperative fantasma aderenti al consorzio avrebbero truffato il Comune di Roma facendosi rimborsare operazioni di rimozione mai eseguite;

- tra queste cooperative risulterebbe coinvolta la Global Service, il cui Presidente, il signor Bonanni, è stato indagato insieme al signor Luca Pucci, fratello del signor Maurizio Pucci, per la truffa ai danni del Comune;
- il dettaglio più inquietante è che il signor Bonanni è scomparso da mesi, forse rendendosi irreperibile o forse peggio;
- l'altro dettaglio inquietante è che la cooperativa Global Service svolgeva il lavoro di subappalto, pur non disponendo nemmeno di un carro attrezzi: i mezzi gli venivano infatti forniti dal signor Luca Pucci che risulterebbe così essere il dominus occulto della cooperativa;
- sono ancora in corso le attività di raccolta dati conferite dalla Prefettura ai tre commissari incaricati di verificare il livello di infiltrazioni criminali mafiose nel Comune di Roma.

diato non perde tempo e delibera il 31 luglio 2013 un incarico dirigenziale per lui ben retribuito (tanto pagano i cittadini) per 157 mila euro annui. Pucci diventa così "dirigente" (si definisce nel suo cv), dipendente del Comune di Roma per tre anni e responsabile dell'ufficio progetti speciali del gabinetto di Marino.

LE INTERCETTAZIONI Il neo assessore ai Lavori Pubblici Pucci, ex componente di gabinetto, finisce, però, nei verbali per l'inchiesta Mafia Capitale anche se non è indagato. Il sindaco Ignazio Marino fa finta di niente e lo nomina assessore. È, infatti, di Pucci che parla Buzzi quando lo scorso 11 luglio ipotizza che il direttore generale di Ama Giovanni Fiscon potrebbe essere sostituito. Buzzi parla al telefono: «Ieri praticamente è successo che sto matto de Sindaco ha convocato una giunta straordinaria per far fuori Fiscon e metteste Pucci. Quindi levava una brava persona e ce metteva un ladro, perché Pucci, dice, è un ladro rubava per il partito, ma tanta roba gli è rimasta attaccata quindi non rubava per il partito... allora abbiamo avvisato i nostri amici, i capigruppo, i nostri amici e si è alzato un po' il fuoco di sbarramento... poi ha lavorato pure Passarelli con Sel, risultato io poi ho smessaggiato a Fiscon alla fine è finita bene avemo mandato il messaggio Marino 0 Fiscon 2».

IL CASO GLOBAL SERVICE Questo è un caso addirittura più grave delle intercettazioni. Il fratello di Maurizio Pucci, Luca, è titolare della società 2P che affitta i carri attrezzi alla Global Service, una delle tre cooperative che aveva il subappalto dal Consorzio Laziale Traffico. D'improvviso nel luglio 2013 del presidente della GS, Angelo Bonanni, si perdono le tracce. Formalmente la cooperativa non ha chiuso né

licenziato i 13 dipendenti, ma solo 5 di loro sono stati reintegrati dal Comune, gli altri sono senza stipendio da ben 17 mesi e senza una spiegazione dal sindaco. Il 9 febbraio 2014 è scattato il blitz della guardia di finanza, su disposizione della procura: gli uomini delle Fiamme Gialle hanno perquisito e sequestrato documenti nelle abitazioni di tre persone ritenute amministratori di fatto di due cooperative fantasma, Global service e Cbm. Si tratta di Alessio Giagnoli, presidente del consiglio di amministrazione della Cbm, Bonanni e Pucci Luca, appunto il fratello del neo assessore, il quale all'epoca dei fatti faceva già parte del gabinetto del sindaco Marino. I tre, compreso Luca Pucci, sono indagati per truffa perché secondo l'accusa «percepivano le somme erogate per l'espletamento dei servizio» senza effettuarlo. E senza pagare i lavoratori. Ma il Pucci fratello sarebbe un recidivo. Già nel 2008 rimase coinvolto in una vicenda giudiziaria che raccontava di rimozioni di auto di lusso mirate e profitti gonfiati, con il benessere di alcuni proprietari di depositi giudiziari presenti sul territorio comunale.

LAUREA TELEMATICA Il neo assessore risulta essersi laureato all'università telematica di Roma Guglielmo Marconi. Ma non si conosce la data in cui è stato rilasciato il titolo, una dimenticanza dell'assessore Pucci? Mancava la laurea? Un vuoto colmato con la «Tesi sugli aspetti normativi della Protezione civile», voto 108 su 110. Pucci del Pd si aggiunge alla lista dei prestigiosi studenti della telematica Marconi come Carmine Schiavone figlio del più celebre Sandokan reggente del clan dei Casalesi.



LETTERA APERTA

Il grido di dolore di un lavoratore della Global Service Ma il Comune non replica



Ho 36 anni e sono romano. Le scrivo perché da più di 17 mesi la mia situazione economica lavorativa sta attraversando un momento tragico. Io e altri cinque colleghi eravamo autisti di carri gru, facevamo parte di una cooperativa, la Global Service, che a sua volta era consorziata nel Consorzio Laziale Traffico, concessionario del servizio rimozioni auto in sosta d'intralcio per il Comune di Roma. Dal primo Luglio 2013 siamo rimasti senza lavoro, nonostante risultiamo essere ancora in forza! L'ultimo stipendio l'ho percepito a marzo 2013, con l'ultima busta paga di gennaio 2013 e nonostante tutto abbiamo svolto il nostro lavoro per oltre 3 mesi senza percepire un euro! Nella cooperativa Global Service eravamo 13 autisti con contratto a tempo indeterminato, il sottoscritto con 14 anni di servizio sulle spalle. Nel settembre 2013 cinque miei colleghi sono stati riassorbiti nelle altre due cooperative consorziate del CLT e i rimanenti autisti sono ancora in attesa di essere ripresi, compreso il sottoscritto. Con l'aiuto del sindacato a settembre 2013, siamo riusciti a portare il presidente del CLT in un incontro con l'ispettorato del lavoro. Il risultato di tale incontro è stato negativo. In quell'incontro, noi lavoratori, eravamo disposti a rientrare anche lavorando part-time, ma non c'è stata dalla controparte, alcuna volontà di venirci incontro. Dei miei cinque colleghi, io sono il "più giovane", gli altri hanno 40, 42, 46 e 63 anni. Tra un anno o forse due, quest'ultimo, sarebbe potuto andare in pensione, invece non può dato che in questi ultimi 17 mesi non abbiamo avuto alcun stipendio! Il 4 Marzo 2014, noi lavoratori della Global Service abbiamo manifestato sotto il Campidoglio ottenendo un incontro con un portavoce del Sindaco. Ad oggi stiamo ancora aspettando di avere una risposta e sperare di essere riassorbiti in una delle due cooperative che tuttora svolgono il servizio. Non vogliamo entrare nel dimenticatoio anche perché dopo 14 anni di serio lavoro, con un contratto a tempo indeterminato, siamo al limite della disperazione più totale.

PUBBLIGARE®

comunicazione legale per la pubblica amministrazione



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEL NOTARIATO**

AVVISO DI GARA EUROPEA
A PROCEDURA APERTA - CIG 60770582E8

E' indetta gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Assicurazione della responsabilità civile professionale dei notai, ai sensi dell'art. 19, L. 16 febbraio 1913, n. 89, così come modificato dal D.Lgs. 4 maggio 2006, n. 182" per il triennio 2015-2018. Entità totale: per il triennio l'importo lordo a base d'asta è di euro 121.200.000,00. E' prevista la possibilità di rinnovo. Durata: 36 mesi. Scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12:00 del 23/02/2015 presso il Consiglio Nazionale del Notariato - Direzione Generale via Flaminia, 160, 00196 ROMA. Data di spedizione del Bando di gara alla G.U.C.E.: 30 dicembre 2014. Modalità di accesso alla documentazione integrale di gara: sito internet www.notariato.it. Sullo stesso sito verrà pubblicata ogni ulteriore comunicazione relativa alla procedura di gara. Per informazioni e chiarimenti: fax: 06/3221594; e-mail: cnn.segreteria@notariato.it. IL DIRETTORE GENERALE Dr. Massimo Pensato



**MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE
DI COMMISSARIATO E
DI SERVIZI GENERALI**

Il Reparto - 3ª Divisione - 3ª Sezione

POSTINFORMAZIONE

Si comunica che questa D.G. ha aggiudicato il seguente appalto:
Servizio di rifornimento di acqua potabile alle isole minori della Regione Sicilia, con navi cisterna per l'anno 2015.
• Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 57, comma 2 lettera b) del D.Lgs. 163/06;
• Ditta aggiudicataria: R.T.I. MARNABI S.p.A. (Capogruppo)/VEMAR S.r.l.;
• Importo di aggiudicazione € 18.205.200,00= IVA esclusa.

IL CAPO DELLA 3ª DIVISIONE
(Dr. Fabio TOTA)

SCENARI I CONTI CHE NON TORNANO

Bomba ad orologeria su Roma I dipendenti sono pronti al blocco

La discussione sul taglio del salario accessorio prosegue inutilmente da luglio. I sindacati - stufi - minacciano il blocco dei servizi. E a farne le spese potrebbero essere i piccoli delle scuole comunali: meno docenti e classi oceaniche per far fronte ai tagli del Marino salvato dal puntellamento di un'inchiesta giudiziaria che sembra non finire mai

di **Leonardo Giocoli**

Bomba ad orologeria per il sindaco Ignazio Marino e per la traballante giunta che, puntellata dalle inchieste giudiziarie, rischia ora di implodere su una decisione dell'estate scorsa. A luglio la giunta capitolina aveva deciso - dopo anni di colpevole trascuratezza (risalente all'era Veltroni e quella Alemanno), di mettere mano alla parte variabile degli stipendi dei 24mila dipendenti capitolini. Circa il 30% della bustapaga dei travet metropolitani è composto da introiti accessori (indennità varie e bizzarre), stratificate in decenni di giunte compiacenti e scialacquone. Però ora c'è la crisi e in Capidoglio di sono accorti che non ci sono più i soldi per elargire integrazioni, premi e premiati. Morale si è deciso di passare la pialla su queste prebende. Peccato che passare il decespugliatore su alcune categorie vale a dire portarle ai livelli di povertà, o quasi. Le maestre capitoline guadagnano netti 1.300/1.400 euro netti al mese. Non uno stipendio faraonico, bloccato da oltre 6 anni per il mancato aggiornamento dei contratti del pubblico impiego e (a cascata) per quelli degli enti locali.

Tagliare il grasso - dove di grasso non ce n'è più - è risultato quindi impossibile. E le belle tabelle di risparmio preparate a tavolino a luglio si sono concretizzate in proteste affollatissime sotto il Giulio Cesare. Appare evidente a tutti che tagliare 200/300 euro a chi ne guadagna appena 1.300 è una proposta impossibile. Peccato che a 6 mesi e passa dall'inizio della trattativa si continui a girare intorno ai potenziali risparmi di spesa. Il bilancio di previsione 2015 iscrive alla voce risparmi tagli per circa 300 milioni (forse si arriverà a 330), sempre che il sindaco Marino - dopo aver decantato la rapida approvazione (a dicembre), si decida a elencare le singole voci. Chiacchiere di corridoio fanno presumere risparmi sul personale nell'ordine di 20/30 milioni. E, contestualmente, l'allungamento dell'orario di lavoro (per le maestre degli asili comunali e delle scuole dell'infanzia di parla di 30 ore di servizio invece delle attuali 27). Il problema è che aumentando le ore di presenza del personale a tempo indeterminato si tagliano di conseguenza le prestazioni di quello precario. Insomma, già oggi i supplenti non vengono chiamati quando l'assenza del titolare è limitata a un giorno, ma il prossimo anno è presumibile la transumanza e lo spacchettamento di intere classi per garantire un seppur minimo controllo da parte dei docenti presenti e in servizio.

Risultato? Gli alunni verranno a razzolare in classi monster, le precarie della scuola comunale resteranno a casa e le famiglie riceveranno un'offerta formativa da anni Settanta. Più un giardino d'infanzia che una scuola di formazione e preparazione per gli anni avvenire. C'è da chiedersi se un sindaco che si dice di sinistra non abbia potuto risparmiare altrove.

Venti o trenta milioni per una holding come la Capitale (9 miliardi di "fatturato annuo"), si possono sempre trovare. Se i bambini sono il futuro di una nazione allora a questi bisogna assicurarli il meglio, magari chiedendo la compartecipazione delle famiglie (non altri soldi, per carità). E invece no. Gira che ti rigira l'offerta formativa comunale scadrà. Le famiglie non potranno far altro che "metterci una pezza". Anche perché se entro fine mese non si troverà una soluzione condivisa e chiara con i sindacati della scuola, la ripresa delle lezioni rischia di trasformarsi in un Vietnam di assemblee, agitazioni, proteste. E anche lo sciopero generale, come hanno chiaramente spiegato i rappresentanti dei docenti. Non che gli altri dipendenti comunali se la passino meglio. Però fare la cresta sulla pelle dei futuri romani questa è una proprio un'attitudine erodiana a cui avremmo volentieri fatto a meno.



il BORSINO della POLITICA

Tra fughe e amnesie qui non comanda quasi più nessuno

Settimane terribili per Roma e dintorni, Roma è abbandonata a se stessa, non comanda più nessuno, tutti in fuga o nascosti nelle buchette. Il Borsino questa settimana è un gioco da ragazzi. Tanti cattivi, pochi buoni. Cominciamo dai vigili. Roma non li ama più, troppe pulsioni corporative, Marino non li ha mai amati. Ma il comandante **Raffaèle Clemente** certamente non è riuscito a fare il suo lavoro.

Non sarà il responsabile di tutto quel che accade, ma se Roma va a fondo è in parte colpa sua. Come responsabili del disastro continuano ad essere gli assessori **Guido Improta** a **Marta Leonori**, sempre nella manica del sindaco, intoccabili, ma capaci di fare sul piano della viabilità e del decoro, del commercio, guasti insanabili. La **Leonori** sta preparando l'ennesima crociata contro gli esercenti e si inventa misure cervelotiche anti-corruzione A fronte a loro, in negativo, è un gigante **Giordano Tredicine**, capace di gestirsi un ruolo politico e di potere, di controllare e condizionare le scelte della Giunta tutelando gli interessi della sua famiglia: non hanno ancora spostato camion bar e bancarelle, un motivo ci sarà. E le nuove regole per i bus turistici che fine hanno fatto? Roma intanto è piena di abusivi, tranquilli e sereni come mai sono stati. Se **Clemente** è da buttare un premio andrebbe dato al suo vice **Antonio Di**

Maggio, amato dai colleghi e capace di andare a rimediare le botte dai rom in casa loro. Di Marino si parla fin troppo, di **Luigi Nieri**, incapace di gestire i rapporti con i comunali quasi mai. Eppure l'anima nera della giunta alla fine è lui. Spariti i Pd, vecchi e nuovi, non si vedono e non si sentono più, non dichiarano, non intervengono. **Lionello Cosentino**, **Goffredo Bettini**, **Fabio Melilli** chissà dove sono finiti, a gestire il traffico politico ci sono i renziani (anche se non si conosce nessuno). A proposito, che fine ha fatto Orfini? Doveva prendere in mano il partito, il problema è che il partito non si trova, si sono persi entrambi. Ha perso la sua grande occasione **Alfio Marchini**, che parla per bocca di **Alessandro Onorato** ma non incide. Eppure il momento era buono per rovesciare baracca e burattini. Ci stanno provando perfino i grillini, usciti dal letargo. **Marcello De Vito** e compagni hanno portato al Prefetto i documenti per far saltare tutto. Pecoraro ha risposto con un sorriso. L'assessore al Bilancio **Silvia Scozzese** sembra Tremonti nelle sue imitazioni migliori, alle prese con calcolatrici e bilanci, il bilancio è un guazzabuglio inestricabile e Sel minaccia sfracelli ad ogni pagina. Voltando pagina non esce male **Daniilo Broggi**, il comandante dell'Atac. L'azienda ha parato il colpo dei fannulloni di Capodanno mandando le visite fiscali, ora si inventa i nuovi tornelli anti-portoghesi. Per lo meno ci prova. Un punto di merito infine per la presidente dell'XI Municipio, **Cristina Maltese**. Sia pure con mesi di ritardo ha fatto riparare quella pericolosissima balaustra a via del Casaleto che più volte avevamo portato alla sua attenzione. Delle volte basta poco.

CHI SALE
dall'alto **Cristina Maltese**,
Antonio Di Maggio
e **Daniilo Broggi**

CHI SCENDE
dal basso **Marta Leonori**,
Alfio Marchini
e **Raffaèle Clemente**



L'EDITORIALE E' IL SINDACO DELLA CAPITALE, NON DEI SUOI ABITANTI. UN OSPITE. INGOMBRANTE

L'enigma Marino e i mali di Roma

Non ha saputo cambiare la città, non ha neppure provato a capirla. Sopravvive in Campidoglio in virtù di interessi e accordi che passano sopra la testa dei romani, è assente nei momenti cruciali. Spettatore, non protagonista

di Carlo Rebecchi

No, non ci sto; questa volta no. Non ci sto più a continuare a cercare una risposta alla domanda: chi è Ignazio Marino? Non voglio più chiedermi: è davvero un marziano a Roma?, è così o ci fa?, è diventato sindaco solo per avere dalla finestra del suo ufficio sui Fori uno dei più bei panorami al mondo? Basta. Da cittadino romano voglio che sia lui, il Primo Cittadino eletto per cercare di farci vivere meglio e più felici, a spiegarmi chi è realmente, quali sono i suoi progetti. Alla lunga, cioè da quando è in Campidoglio, cresce infatti in me un timore. Che quando diciamo "Roma", il sindaco e noi cittadini romani non diamo alla parola il medesimo significato. Per noi romani - tutti: dal venditore ambulante al grande manager, dal grosso imprenditore al semplice pensionato - Roma è sempre "Mamma Roma". E' è il nostro giro di affetti, di amici, la solidarietà di quartiere e dell'intera città; una comunità da gestire con rigore ma per risolvere insieme i problemi, ciascuno in base alle proprie responsabilità, senza egoismi; è lavorare per il bene comune. Marino, è la nostra impressione, si è innamorato di Roma con la logica fredda dei suoi avi elvetici: bellissima città, mi piace, la voglio per me. E ci è riuscito, visto che dal comodo scranno al Senato ha corso, e vinto, per la prima poltrona capitolina. Ma, lasciatemelo dire, non ha vinto una "maratona di popolo", ha vinto da solitario. Ho paura, così a spanne, che la Roma di Marino



sia in qualche modo una Roma da Grande Bellezza, la Roma i cui scorci fanno impazzire i miliardari di ogni parte del mondo, meglio se "nouveaux riches", che pur di divenirne almeno in parte comproprietari non esitano a firmare assegni dal numero infinito di zeri. Non dubito che l'ambizione di Marino sia quella di Roma tra le primissime capitali del mondo. Ambizione che diventa però un problema se la Roma di Marino è soltanto quella della Grande Bellezza e non - come se ne è avuta l'im-

pressione - quella, globale, dei quasi quattro milioni della Città Eterna, ricchi e poveri, occupati o disoccupati, preti o ladri, impiegati o operai, connessi a internet oppure incapaci di usare uno smartphone.

Il Sindaco, questo ed altri giornali lo sottolineano da tempo, non si è mai sintonizzato sulla lunghezza d'onda della città. E' il Sindaco di Roma, non dei Romani. Appena eletto, ha descritto al mondo intero una Roma in gran parte pedonalizzata e ha imposto ai romani, che pure vole-

vano come lui il cambiamento, condizioni di vita e di lavoro di estrema difficoltà. Come chiudere il centro persino ai motorini se metro e autobus sono quelli che tutti conosciamo? Poi è esplosa la rabbia delle periferie, e subito dopo Mafia Capitale, e il Sindaco è stato il primo a stupirsi anche se rivendica di aver parlato del "pericolo mafia" già all'indomani dell'elezione al Campidoglio. Stessa sorpresa - io l'avevo detto - anche per quel che riguarda il disastroso bilancio del Comune e delle sue mi-

gliaia di società satellite, le municipalizzate che in più di un caso si sono rivelate soltanto macchine-mangiasoldi da distribuire alle clientele dei partiti. In primis quelle del Partito Democratico e del Sel, che sono i principali sostenitori politici di Marino e sui cui comportamenti, ora sotto la lente della magistratura, il Sindaco non ha mai avuto dubbi.

A questo punto, delle due l'una. O Marino, diventando sindaco, mirava soprattutto a fare il promoter della Grande Bellezza nel mondo ed ha lasciato deliberatamente il governo della città all'apparato politico che lo aveva scelto, foglia di fico?, per mostrare di essere cambiato rispetto ad un passato 'falce e martello' ancora non dimenticato. Oppure, una volta in Campidoglio, Marino ha capito di non poter incidere in nulla su una realtà quasi irrecuperabile data la corruzione a tutti i livelli da tempo. Nei due casi, da cittadino romano mi sento offeso per il fatto che Marino non ha neppure tentato di stabilire un dialogo con la città, con quei cittadini che protestano ma che per il bene di Roma sono pronti ad ogni sacrificio. E per i quali ogni "assenza" del sindaco nei momenti-chiave della vita della città è una pugnala al cuore. Come per l'attacco terroristico dei giorni scorsi contro la Francia, un momento in cui il calore della solidarietà umana è fondantale. Marino non era sotto il Palais Farnèse, era in vacanza a Harvard, Usa. Purtroppo l'assente, anche giustificato, in certi casi "è come il comandante Schettino che abbandona la nave".

Flaminio86 - via Flaminia 86 00196 Roma - info@flaminio86.it - www.flaminio86.it - tel.: 06.3610570

IL CASO/1 DIETRO LO SCANDALO DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO
NON È SOLO ASSENTEISMO - I VIGILI

Polizia locale irrimediabilmente allo sbando: la rivolta contro un comandante marziano

La guerra dei vent'anni tra i caschi bianchi e le amministrazioni è diventata parte della vita capitolina. Ma lo scontro dell'ultimo anno sul contratto decentrato, avviato da un esterno, ha portato la vicenda su tutte le prime pagine dei giornali nazionali e la protesta è finita fuori controllo. Sullo sfondo c'è la battaglia del salario accessorio. I vigili rischiano di vedersi alleggerire le buste paga anche di 200 euro al mese. Le voci extra stipendio sono diverse, il Campidoglio vuole legarle alla produttività. Peccato che i caschi bianchi abbiano un contratto da impiegati e svolgano funzioni da poliziotti senza nessuna assicurazione di copertura. Poi c'è Clemente, che non è uno di loro. E qualche mazzetta di troppo. La frittata è fatta. La situazione è sfuggita di mano a tutti. E sarà difficile recuperare il rapporto con la città

di Giovanni Santoro

L'avevano pensato come un delitto perfetto. Da un lato e dall'altro. Da una parte il comandante dei vigili, Raffaele Clemente, deciso a mettere con le spalle al muro i suoi uomini e costringerli ad accettare una riforma del corpo in nome dell'anticorruzione e della lotta alle mazzette che a qualche divisa ha fatto sempre gola. Contro di lui, ex digos ed ex super poliziotto, un contingente di 6mila agenti che si è ammutinato la notte di Capodanno e nel giorno dell'Epifania e che adesso è unito al grido: "Sciopero". E sarebbe il primo della loro storia. Un muro contro muro che ha portato ad una sola certezza: la Polizia locale di Roma Capitale è allo sbando. Nell'omicidio, sindacale ovvio, le imperfezioni la fanno da padrone. Con il numero uno che non riesce a imporre la sua strategia. E con un'istituzione percepita dai cittadini come casta, che ha extra incomprensibili, invisa a molti perché o fa troppe multe o quelle contravvenzioni non le notifica per protesta.

La guerra dei vent'anni tra i caschi bianchi e le amministrazioni è diventata parte della vita capitolina. Ma lo scontro dell'ultimo anno sul contratto decentrato, avviato da un esterno, ha portato la vicenda su tutte le prime pagine dei giornali nazionali. E l'impasse è servito. Dalla rotazione territoriale alle indennità, l'intesa non è mai nata. Perché Clemente non è un pizzardone, non è uno di loro. Non è una questione personale, certo, ma nasce tutto nell'autunno del 2013, quando il sindaco Marino dà il ben-servito a Carlo Buttarelli. Tralasciando la figuraccia del primo cittadino, che prima sceglie il carabiniere Oreste Liporace senza requisiti, basta concentrarsi sul suo successore. Un dirigente esperto ma questurino, estraneo alla realtà e alle dinamiche della Città Eterna. La rottura è immediata: via la vice Antonella Scafati, dentro Raffaele Modafferi. Poi la guerra social, tramite twitter, alle auto in divieto di sosta. Ma soprattutto la doccia fredda: l'applicazione delle norme anticorruzione varate da Raffaele Cantone, con il trasferimento d'ufficio.



Due immagini dell'assemblea che i vigili urbani di Roma Capitale hanno tenuto in Campidoglio per protestare contro il comandante Raffaele Clemente, il sindaco Ignazio Marino e la loro gestione del corpo di polizia urbana, dopo le polemiche delle ultime settimane

Regole che però, a Roma, trovano una diversa applicazione: non si parla di spostamento di incarico, da un ufficio all'altro, bensì di territorio. Un cambio di gruppo, proprio quando si parla di ridurre le unità operative da 19 a 6. Non solo. Perché sullo sfondo c'è la battaglia del salario accessorio. I pizzardoni, come gli altri 26mila dipendenti capitolini, rischiano di vedersi alleggerire le buste paga anche di 200 euro al mese. Le voci extra stipendio sono diverse, il Campidoglio vuole legarle alla produttività. Peccato che i caschi bianchi abbiano un contratto da impiegati e svolgano funzioni da poliziotti senza nessuna assicurazione di copertura. Lo fanno notare ma non succede nulla. Arrivano solo rassicurazioni, che giudicano insufficienti. Anche perché il ministero dell'Eco-



nomia contesta all'amministrazione Marino la retribuzione dei comunali. Anche se il buco nero delle casse capitoline è creato da consulenze, appalti e assunzioni esterne. I casi di mazzette che vedono coinvolti gli agenti della municipale, in primis l'ex comandante Giuliani (rinviato a giudizio), o l'episodio del

suo predecessore Giovanni Catanzaro, licenziato da Veltroni per un finto permesso per disabili; concedono il pretesto per continuare la guerra. Che iniziò con Rutelli sindaco, quando alla fine degli anni Novanta propose di introdurre gli ausiliari del traffico. Al suo successore Veltroni, invece, regalarono una

calza della Befana con cenere e carbone perché colpevole di impegnarsi poco per la categoria. Anche Alemanno finisce al centro delle critiche: in mezzo a un lancio di monetine alla fine di un'assemblea generale. I dissidi restano. I pizzardoni si difendono: ricordano che il fabbisogno è di 9mila unità, il perso-



Il comandante dei vigili Raffaele Clemente con il sindaco Marino



nale effettivo conta 3mila persone in meno. Sottolineano che una Capitale che ha velleità di ospitare le Olimpiadi del 2024 non può continuare ad essere gestite in emergenza. Eppure è proprio quello che succede. Lo dimostra l'ammutinamento della notte di San Silvestro. La convinzione è quella di poter risolvere tutto a suon di straordinari, senza programma-

zione. Con la certezza che quei 200 euro in più in busta paga, per una sola sera, di lavoro possono cancellare con un colpo di spugna tutti i malumori. Invece accade proprio l'opposto: i vigili preferiscono rivendicare un diritto e godersi la festa piuttosto che avere quei soldi. I dati del vicesindaco Nieri parlano dell'83% di uomini rimasti a casa per malattia, donazione

Il problema però si chiama disorganizzazione: 3 su 4 lavorano in ufficio. A questo punto se di emergenza si trattava per il 31 dicembre, come mai non sono stati precettati anche gli agenti che siedono dietro una scrivania? Da porre l'accento sul fatto che la parola emergenze si usa per terremoti e calamità naturali. L'ultimo dell'anno è un evento noto, da sempre. Invece

non solo il comandante Clemente chiede il doppio degli uomini impiegati di solito per quella sera, ma la precettazione scatta solo il giorno stesso. A poche ore dalla mezzanotte e dalle bottiglie stappate. Possibile? Sì, lo dimostrano gli sms inviati ai precettati. Messaggini inviati anche a chi era in ferie, in malattia da più di 24 ore e a chi ha appeso la divisa al chiodo perché in pensione. Nonostante il numero uno sapesse già dal 23 dicembre che in molti avevano deciso di rinunciare alla straordinario che, va sottolineato, è pur sempre su base volontaria.

Tutto questo non basta per evitare la pubblica gogna. I pizzardoni romani vengono dipinti come fannulloni e assenteisti, proprio nei giorni in cui il governo Renzi inizia a parlare di licenziamento anche per il pubblico impiego. Qui sorgono i dubbi delle organizzazioni sindacali: l'amministrazione alza il livello dello scontro per dare un assist al premier? E non manca la dietrologia di Grillo, convinto che il caso sia stato fatto scoppiare ad arte per nascondere le conseguenze dell'inchiesta Mafia capitale e del Jobs act. L'inchiesta della procura chiarirà se sono stati com-

del sangue o grazie alla legge 104, su una media di 7 punti. Peccato che proprio quei dati partano da un presupposto sbagliato: il totale degli assenteisti è calcolato sul fabbisogno del Capodanno, la malattia calcolata sul totale del corpo. E qui la prima menzogna messa in campo, gridano i sindacati, per screditare un'intera categoria. Se i dinieghi fossero calcolati su tutto il personale si scende rispetto ai dati rivendicati dal vice Marino.

messi reati. Ma lo scacco matto pensato da Clemente, che ha una busta paga da 170 mila euro lordi l'anno, non si è concretizzato. Perché i caschi bianchi in questa battaglia sono uniti e hanno alzato il livello dello scontro disertando l'Angelus del Papa ma non il derby di domenica. In assemblea hanno rivendicato la loro onestà, gridato allo sciopero e boicottato le contravvenzioni, su cui punta tutto il capo del corpo.

Per molti cittadini, però, sono assenteisti. Perché tempi, modi e comunicazione della protesta non sono stati capiti. Perché gli agenti sono sempre visti come quelli che fanno le multe e graziano l'amico. Mentre le mele marce si prendono le pagine dei giornali perché per non vedono, grazie alle bustarelle, gli abusi che dovrebbero sanzionare. Il comandante, invece, pur riuscendo con una sola mossa a farli sembrare dei perfetti fannulloni, non ha compiuto il delitto perfetto: l'accordo sul contratto decentrato e la turnazione non c'è. Le responsabilità per uno storico ammutinamento però non mancano. Perché l'ex super poliziotto non governa più i 'suoi' vigili. Anche se in realtà il matrimonio, imposto dal sindaco Marino, non si è mai celebrato.

DIETRO I FATTI PARLA IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI DI ROMA E DEL LAZIO, ROBERTO LALA

Spetta ad altri, dopo, accertare se il paziente ha imbrogliato

Visita obbligatoria per il rilascio, non esistono certificati retrodatati, guai a chi sgarra. Ci sono sintomi soggettivi e non misurabili, dobbiamo fidarci del paziente. E non possiamo correre rischi

Nel pasticciaccio brutto della notte di San Silvestro i medici della capitale sono delle vittime, non dei complici. Il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Roberto Lala, difende a spada tratta la categoria. Si parla di certificati falsi, ed è una questione seria. "Se ci fossero violazioni in tal senso l'Ordine sarebbe il primo a denunciarle. Non ha senso parlare di certificati falsi. Il medico ascolta quello che gli dice il paziente, valuta e certifica. Si tratta di sintomi non accertabili oggettivamente. Prima si mette a riposo il paziente, poi si fanno delle prescrizioni ed eventualmente dei controlli. Ripeto, tutta la questione, ruota intorno all'imprescindibile dovere del medico di fidarsi di quanto gli viene riferito dal paziente e su questo basarsi nel caso di sintomi non oggettivamente riscontrabili e

obiettivamente non gravi, comunque tali da non richiedere accertamenti diagnostici e specialistici". Il problema è tutto qui, la verità di quanto è accaduto la notte del 31 dicembre va ricercata altrove. Controlli, visita fiscale etc. Ma non si può parlare di certificati falsi, retrodatati o firmati senza la visita. "Ripeto che il certificato non può mai, ripeto mai, essere retrodatato rispetto al momento della visita. E per rilasciarlo è obbligatoria la visita - replica Lala - questo vale per tutti i tipi di certificazione, da quelle di malattia a quelle di buona salute.



Roberto Lala, presidente Ordine dei medici di Roma e del Lazio

Torna il problema delle verifiche, dei controlli incrociati. Al centro c'è il paziente, con la sua buona o cattiva fede, con la sua coscienza. Se imbrogli dovrebbe trovarsi di fronte un sistema che lo smaschera. Ma, insiste il presidente dell'Ordine dei Medici, questo non è un problema che si possa e debba porre il camice bianco: "Se un paziente chiama il dottor 'X' e gli riferisce di star male, accusando solo dolori articolari e una certa spossatezza il medico non può far altro che certificare tali sintomi soggettivi che gli vengono riferiti. I sintomi sog-

gettivi e non obiettivi e misurabili (come invece sono febbre, placche alla gola, adome contratto, ecc.), sono la maggioranza. Il medico quindi deve necessariamente fidarsi del paziente e di quanto gli viene da lui comunicato: non si inventa nulla e in ragione di quanto gli viene riferito basa diagnosi, prognosi ed eventuale terapia. In ultima analisi, il dovere di certificazione è una cosa, la necessità di procedere ad accertamenti è un'altra e spetta al medico valutarla di caso in caso. "Questa è la posizione ufficiale dell'Ordine che presiedo, oltre che regola di buon senso e di buona pratica professionale. Purtroppo vicende come quelle innescate dalle assenze dei vigili urbani a Roma si prestano a critiche giuste da parte della pubblica opinione ma anche a facili e infondate polemiche."

IL CASO/ 2 DIETRO LO SCANDALO DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO
NON È SOLO ASSENTEISMO- I MACCHINISTI

Capodanno, epidemia condivisa Ci hanno provato anche all'Atac

Mentre solo 7 operatori tenevano aperta un'intera linea, con attese di oltre 30 minuti per gli utenti, gli altri mangiavano lenticchie e stappavano bottiglie. Sarebbero dovuti essere il triplo in attività. Ma l'Azienda aveva subodorato la trappola e ha organizzato un blitz per stanare i fannulloni seriali, 20 i controlli inviati dall'Inps. Adesso c'è da capire perché su un personale di 152 unità solo in 24 hanno accettato quel turno (anche se poi non tutti si sono presentati a lavoro)

di Giovanni Santoro

L'epidemia condivisa. Il picco dei malati a Capodanno, infatti, ha colpito anche i macchinisti Atac. Ma se i certificati dei vigili erano stati fatti partire per protesta, per sfidare il comandante Clemente con l'ammutinamento di San Silvestro, quelli fatti arrivare dai dipendenti della Metro A avevano il sapore dell'assenteismo classico. In pochi avevano voglia di rinunciare ai festeggiamenti per l'ultima notte del 2014, anche se l'offerta per qualche ora di lavoro in più era di 250 euro. La municipalizzata del trasporto pubblico locale, però, a differenza del numero uno dei caschi bianchi, aveva subodorato la trappola preparandosi a stanare i fannulloni seriali. Scoprendo che almeno un lavoratore su 3 ha fatto il furbo il 31 dicembre.

Troppe giustificazioni mediche nei giorni delle festività natalizie, così nasce il blitz. E Le sorprese non sono mancate. C'è l'assunto che giurava di avere la gastroenterite, ma non così grave da restare chiuso in casa come prescrivono le leggi (e solo in alcune fasce orarie). L'uomo con l'influenza di cui non mostrava nessun sintomo e non manca chi assicura di non aver sentito il campanello. Senza dimenticare la scena da film con il condomino avvertito dai vicini della visita fiscale, mentre era intento ad apparecchiare per il cenone. Oltre 20 i controlli inviati dall'Inps, 8 i furbetti del certificato. Così mentre solo 7 macchinisti tenevano aperta un'intera linea, con attese di oltre 30 minuti per gli utenti, gli altri mangiavano lenticchie e stappavano bottiglie. Sarebbero dovuti essere il triplo in attività, per garantire un servizio degno di una Capitale europea.

Il sospetto però c'era e lo dimostrano altre cifre. Perché se ogni mese, in media, l'azienda chiama l'istituto di previdenza una decina di volte, a dicembre si sale fino a 200 richieste di intervento. In questo caso la battaglia sindacale, con la procedura di mobilità interna si è già chiusa, nessun



braccio di ferro evidente come tra vigili e Clemente. Nessuna minaccia, ma l'azione repressiva c'è stata ex ante. Cosa che è mancata tra i caschi bianchi, con il comandante che fa finta di non sentire i rumors sul possibile ammutinamento dei suoi agenti. Adesso l'assessore Guido Improta e l'ad Danilo Broggi si aspettano delle spiegazioni da chi non ha risposto presente all'appello del medico-controllore. Perché si può uscire per una visita da uno specialista, tutto però deve essere certificato e giustificato. In caso contrario può scattare anche il licenziamento. La sospensione appare invece sicura. Mentre l'Autorità garante per gli scioperi non ha perso tempo e ha già aperto un'inchiesta. Il titolare dei trasporti capitolini non si accontenta e vuole vederci chiaro: capire perché su un personale di 152 unità solo in 24 hanno accettato quel turno (anche se poi non tutti si sono



Guido Improta, assessore ai Trasporti e alla Mobilità di Roma Capitale

presentati a lavoro). Improta però su quelle assenze punta il dito anche contro la 'sua' municipalizzata. Che finisce sul banco degli imputati per aver chiuso gli accordi su Capodanno a ridosso della festività. "Ma si firma in due", tuona l'assessore, che in questo caso se la prende con i sindacati che facilitano quei tira e molla "che permettono gli scherzetti". La vendetta è già pronta: assistenti coordinatori sostituiti da chi non ha marcato visita la notte di San Silvestro, in quanto responsabili del mancato reclutamento, spiega il numero uno della mobilità capitolina. Che chiede senso di appartenenza e nuova etica per recuperare credibilità dopo la parentopoli di epoca Alemanno. E per nascondere i tagli alle linee applicati da quando siede negli uffici di via Capitan Bavastro o far dimenticare le inchieste sui ritardi e gli extra-costi di Metro C.

QUI PISANA IL CONSIGLIO REGIONALE RIPARTE IN SORDINA, CERCANDO DI FARSI DIMENTICARE

Il "Pacchetto famiglia"? Mai sentito

Zingaretti lo ha annunciato enfaticamente prima dell'incontro dell'8 gennaio con il Santo Padre, ma nessuno nell'organo legislativo regionale ne ha mai sentito parlare. Tra gli strascichi del 2014 che preoccupano il presidente c'è la questione delle nomine dirigenziali, tutt'altro che risolta, con il MSS che annuncia azioni legali e il resto dell'opposizione che si fa forte dei dati che certificano l'impennata di consulenze esterne rispetto ai tempi della Polverini

Lo strano, complicato, controverso 2014 della Pisana si è concluso con la protesta inscenata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle che hanno abbandonato la discussione del bilancio dopo la presentazione di due maxi emendamenti da parte della Giunta che blindavano l'aumento IRPEF ed una serie di altri provvedimenti, giudicati necessari per le casse regionali. L'uscita di scena dei pentastellati, giustificata dagli altri membri dell'opposizione per 'l'autoritarismo' della maggioranza, ha introdotto un 2015 che sembra caratterizzato più da dubbi che da certezze sul futuro politico dell'istituzione regionale, già al centro di tempeste giudiziarie come Mafia Capitale, la rimborsopoli della precedente legislatura, il presunto sistema Cerroni e la tangentopoli legata all'inchiesta su Di Stefano. Insomma, nubi tempestose si addensano sul Consiglio Regionale e l'ottimismo, il trionfalismo di facciata si sgretolano in fretta

Zingaretti sembra non accorgersi dell'aria che si respira nel Consiglio Regionale del Lazio e continua ad annunciare 'a pagine unificate' provvedimenti salvifici non ancora passati per le commissioni competenti, come per il "Pacchetto famiglia", annunciato di gran carriera prima



dell'incontro dell'8 gennaio tra il Presidente e il Santo Padre, di cui nessuno nell'organo legislativo regionale ha mai sentito parlare. Tra gli strascichi del 2014 che preoccupano il presidente, la questione delle nomine dirigenziali, anche grazie all'interesse di una nota trasmissione televisiva di inchiesta giornalistica, è tutto meno che risolta, con il MSS che annuncia azioni legali e il resto

dell'opposizione che si fa forte dei dati che certificano l'impennata di consulenze esterne dell'Era Zingaretti rispetto ai tempi della Polverini.

Ancora, l'emergenza rifiuti, soprattutto per quanto riguarda la Capitale, non sembra destinata ad una rapida soluzione, con l'aggravante degli appalti erogati alle cooperative legate a Buzzi e lo spreco di risorse pubbliche da

parte delle aziende partecipate, ridotte a poltronifici alla mercé dei partiti. La sanità è commissariata e, al di là degli annunci entusiasti del Presidente, le province, anche quelle amministrate dal PD, promettono una durissima battaglia sugli atti aziendali per evitare il depotenziamento degli ospedali e la diminuzione dell'offerta sanitaria pubblica. Si è ripartiti, pro

forma, nei giorni scorsi, i consiglieri sono tornati in aula per approvare il testo sull'artigianato e quello sulla formazione di cui abbiamo ampiamente scritto. Ma non c'è nessuno a raccontarlo, tranne il Corriere di Roma. A meno che novità giudiziarie o clamorose sortite non aprano squarci di luce mediatica sulla Pisana.

A.F.

NON CI STO

MonteCassino inaccessibile? C'è lo zampino della Telecom

Durante le feste ho avuto ospiti alcuni amici polacchi che hanno approfittato delle vacanze per far conoscere ai loro nipoti le bellezze di Roma e del Lazio, dove - sul fronte di Cassino - fu impiegato in combattimento anche il loro nonno. Non potevo fare a meno di organizzare per loro anche una visita all'Abbazia di MonteCassino e ai suoi tesori. Ebbene, per giorni, dal 30 dicembre in poi, i telefoni dell'Abbazia sono rimasti muti. Così, sabato 3 gennaio, siamo partiti lo stesso per Cassino, siamo saliti alla rocca, abbiamo visitato il cimitero polacco, ma abbiamo trovato il museo dell'Abbazia chiuso. Niente da fare. Non è stato possibile vedere

né le preziose opere di oreficeria né i codici e i messali miniati di straordinaria bellezza.

Poi, per tigna, ho continuato a chiamare anche i giorni successivi. Mi ha risposto qualcuno solo il 5 gennaio, spiegandomi che c'era stato un guasto e che la Telecom l'aveva riparato solo quella mattina. Roba da non credere nel 2015! Un black-out telefonico di ben 6 giorni per uno dei più forti richiami turistici a Sud di Roma, visitato da un milione e mezzo di visitatori l'anno, con una fortissima componente straniera. L'Abbazia - per chi non lo sapesse - fu rasa al suolo nel 1944 durante l'offensiva alleata contro la linea Gustav e poi ricostruita "com'era e dov'era". Oggi è

meta infatti di un consistente flusso di turismo religioso e culturale: fondata nel 529 da San Benedetto, che Paolo VI nel 1964 proclamò Patrono d'Europa, ne custodisce i resti, insieme a quelli della sorella, Santa Scolastica ed è uno scrigno di tesori artistici. Ma è meta anche di un fortissimo turismo della Memoria da parte di familiari di migliaia di soldati di tutto il mondo (americani, tedeschi, polacchi, francesi, neozelandesi) che qui combatterono durante quattro battaglie tra le più sanguinose della seconda guerra mondiale. Ebbene, per 6 lunghi giorni è stato impossibile contattare il centralino e sapere, per esempio, se durante le feste il Museo fosse aperto. Ebbene,

vorrei dire alla Telecom che come utente e come cittadino non ci sto a vedere così bistrattato il mio Paese. A MonteCassino in quei giorni non era in gioco l'utilità di 12 monaci che custodiscono l'Abbazia per conto dello Stato italiano. Era in gioco l'immagine stessa di un paese, l'Italia, che ha tante eccellenze anche tecnologiche, ma che spesso si perde in un bicchier d'acqua o ... in un cavo di rame.

c.p.- Roma

Invitiamo i cittadini di Roma e del Lazio a denunciare le cose che non vanno con foto ed email a questo indirizzo: noncisto@corrierediroma-news.it

IL CASO

PARLA PIETRO LEPORE, PRESIDENTE FIEPET (FEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI PUBBLICI E TURISTICI) CONFESERCENTI

La rivoluzione-allergeni sconvolge menù e operatori

Dal 14 dicembre è diventato operativo il regolamento dell'Unione europea: le carte di pub, mense e ristoranti dovranno segnalare la presenza dei principali alimenti fonte di allergie. Nel 2016 il secondo round: indicazione dei valori nutrizionali. Esercenti in difficoltà: "Vanno cambiate anche le liste degli ingredienti, va formato il personale di sala per rispondere alle domande dei consumatori, ma soprattutto va fatto un lavoro importante in cucina, dove la lavorazione dei prodotti da parte dei cuochi comporta un grande rischio di contaminazione"

di Martina Perrone

“Regolamento relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori”: questo il regalo, non proprio gradito, che i proprietari degli esercizi pubblici hanno trovato sotto l'albero di Natale. Dal 14 dicembre scorso, infatti, è divenuto applicabile il regolamento dell'Unione Europea 1169/2011 che apporta cambiamenti alle norme sull'etichettatura dei prodotti alimentari, ponendo l'accento, per ragioni di salute pubblica, sulla visibilità e individuabilità degli allergeni.

Le nuove regole, che riguardano sia i prodotti preimballati che quelli commercializzati sfusi, creano non pochi problemi agli esercenti, somministratori ultimi dei prodotti alimentari, soprattutto per la tempestività richiesta per l'adeguamento.

"La questione degli allergeni è molto complicata - spiega Pietro Lepore, Presidente Fiepet (Federazione Italiana Esercenti Pubblici e Turistici) Confesercenti - vanno cambiati i menù e le liste degli ingredienti, va formato il personale di sala per rispondere alle domande dei consumatori, ma soprattutto va fatto un lavoro importante in cucina, dove la lavorazione dei prodotti da parte dei cuochi comporta un grande rischio di contaminazione". Per far fronte a questo pericolo non è certo risolutiva la nuova normativa europea, essendo il problema intrinseco alla natura degli esercizi pubblici: è praticamente impossibile che non vengano usati contemporaneamente almeno un paio degli alimenti considerati allergizzanti fra i quattordici previsti nella lista del regolamento.

"Come esercente ho adeguato le liste ingredienti alla nuova normativa - prosegue Lepore - ma per cambiare i menu ci vuole più tempo. Ci dispiace - conclude il Presidente Fiepet - che questa normativa, come anche la problematica relativa agli spazi esterni dei locali, delimitati con le ormai famose strisce verdi a Roma, arrivi proprio sotto le feste, quando



Pietro Lepore, Presidente Fiepet Confesercenti

gli esercenti sono alle prese con cenoni di Natale e fine anno. Dobbiamo e vogliamo adeguarci, ma ci vuole tempo".

Per l'adeguamento le problematiche emergono anche dal testo stesso del regolamento, probabilmente troppo vago e quindi soggetto a interpretazione. "Sebbene nell'ambito delle definizioni del regolamento 1169/2011 UE la 'comunicazione verbale' sia citata come forma di informazione al consumatore - spiega Michele Bordo, Presidente della Commissione per le Politiche Ue alla Camera - il combinato disposto dell'articolo 9 e dell'articolo 21, relativamente alle sostanze allergeniche, afferma esplicitamente che la denominazione della sostanza allergenica o del prodotto che contiene sostanze allergeniche deve essere evidenziata attraverso

un tipo di carattere chiaramente distinto dagli altri ingredienti elencati, per esempio per dimensioni, stile o colore di sfondo. Pertanto - conclude il Presidente Bordo - le informazioni in questione, oltre a non essere prescindibili, sembra debbano avere la forma scritta". In ogni caso, come consiglia anche Lepore, è preferibile chiedere spiegazioni al personale, anche in presenza di un menù dettagliato.

Prossimo appuntamento con il regolamento in questione il 13 dicembre 2016, quando i menù torneranno a cambiare dovendo includere anche le informazioni nutrizionali.

Il Regolamento UE

Il Regolamento UE 1169/2011 si inserisce nel contesto normativo italiano in sostituzione del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 109, che a sua volta era stato emanato in attuazione delle direttive (CEE) n. 395/89 e (CEE) n. 396/89, concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari. Essendo norma gerarchicamente superiore e successiva nel tempo, il regolamento abroga la maggior parte delle norme contenute nel decreto, incluse quelle che prevedevano sanzioni per il mancato rispetto delle disposizioni di legge. Ad oggi quindi manca una disciplina sanzionatoria in materia di indicazione degli ingredienti, che sicuramente dovrà arrivare, auspicabilmente all'interno di un testo unico che, mettendo d'accordo i vari dicasteri interessati (agricoltura, salute, sviluppo economico), raggruppi tutte le norme prodotte in una sorta di "codice alimentare".

Il nuovo numero del "Birrafondaio"

Sta per uscire il nuovo numero del magazine gratuito dedicato alla birra artigianale "Il Birrafondaio". Anche questo mese trovate all'interno tante notizie, curiosità e rubriche su questo mondo in continua evoluzione. Sfogliando le pagine di questo numero potrete scoprire, attraverso due infografiche, come nasce la birra e come ordinarla in quasi tutte le lingue del mondo. Inoltre un gruppo di ricercatori dell'università di Sassari vi racconterà come hanno creato la birra al 110% sarda, e una nuova rubrica vi potrà dare consigli utili per evitare di sprecare la birra avanzata. La rubrica Abirracedario di Mauro Pellegrini questo mese svilupperà il concetto di "esperienza" legato alla degustazione di una birra artigianale, mentre per "La storia della birra" potrete scoprire tante curiosità sulla mitica figura di Gambrinus.



LA POLEMICA PERCHÉ PER L'AMMINISTRAZIONE CAPITOLINA L'EMERGENZA NOMADI NON ESISTE

Da via Candoni a Casilino 900, Marino e la politica dello struzzo

L'episodio clamoroso del pestaggio del "duro" della polizia municipale, il comandante Antonio di Maggio, ha fatto il solletico al sindaco. Tanto vale ritirare le pattuglie che fanno finta di presidiare i campi, fatica inutile. La città è assediata ma ci sono altri problemi, il consigliere regionale Santori documenta la rinascita dello storico insediamento chiuso da Alemanno, gli abitanti del quartiere protestano, ma nessuno muove un dito. E scatta l'accusa di razzismo, di insensibilità. Una situazione kafkiana

di Giulio Terzi

Ci eravamo dimenticati della questione-rom, intossicati dai fumi delle inchieste giudiziarie e politiche che stanno scuotendo l'universo capitolino. Ma il problema esiste, è serio e se anche se il sindaco Marino fa orecchie da mercante, si pone in questi giorni in tutta la sua gravità. Non fosse che per il pestaggio del "duro" della polizia municipale, il comandante del nucleo speciale Antonio di Maggio, e di alcuni agenti nel corso di un fermo realizzato nel campo nomadi di via Candoni, nei pressi di via della Magliana. Un episodio inquietante e al quale inspiegabilmente il Campidoglio non ha dato grande rilevanza. Non c'è stato un intervento massiccio e pesante sul piano operativo e politico, non è arrivata la cavalleria. Si è preferito il low profile, il basso profilo che caratterizza tutta la strategia di questa amministrazione in materia. Ha protestato l'opposizione, da Marchini a Forza Italia, ma niente di più. Chi alza la voce viene tacciato di razzismo, viene denunciato. Un po' più di buon senso non guasterebbe. E' di soli due mesi fa il nostro blitz all'ingresso del deposito Atac adiacente al campo a seguito di continue segnalazioni di disagio e preoccupazione, soprattutto da parte di lavoratori dell'azienda di trasporto pubblico locale - lamenta il consigliere regionale di opposizione Fabrizio Santori - Attraverso il nostro video (<http://youtu.be/4hQk8Yf4Yzg>) abbiamo potuto constatare la sfacciataggine di personaggi che senza preoccuparsi della telecamera smerciavano rifiuti illegalmente. Oggi questo status di "intoccabili" è ribadito dal vile assalto nei confronti dei tutori della legge, intervenuti a seguito di indagini per prelevare dei giovani rom colpevoli del furto di alcuni Iphone nel centro commerciale di Roma Est. Quel che è ancora più grave è che intorno ai minori è stato fatto quadrato da rom adulti che invece di consegnare i trasgressori li hanno difesi con la violenza. Vala pena di riprendere la nota del Coordinamento Romano dell'Ugl Polizia Locale per capire dai toni e dalle parole la dinamica dei fatti e la tensione del momento. «Oggi pomeriggio nel campo nomadi di via Luigi Candoni a Roma quattro pattuglie della Polizia locale si sono trovate nel mezzo di una rivolta, mentre effettuavano l'arresto di una persona colpevole di aver commesso un furto, individuata dopo tempistiche quanto approfondite indagini». Così una nota del Coordinamento Romano dell'Ugl Polizia Locale. «I nostri colleghi sono stati costretti ad asserragliarsi all'interno di un modulo abitativo - aggiunge - affinché l'arrestato non venisse liberato dai rivoltosi. Solo grazie all'intervento di ulteriori decine di pattuglie



Nelle foto alcune immagini del "nuovo" campo Casilino 900; a sinistra il comandante del nucleo speciale Antonio Di Maggio, aggredito durante un'operazione

della Polizia locale e numerose pattuglie della Polizia di Stato si è infine riusciti a far rispettare la legge. È evidente che in materia di sicurezza al Comune di Roma stanno sfuggendo di mano troppe questioni, mentre la Polizia locale, ultimamente oggetto di una malevola campagna mediatica assolutamente strumentale, svolge questo tipo di funzioni, sprovvista dei fondamentali strumenti di tutela come una assicurazione o il bastone distanziometro. A questo punto vorremmo sapere dal sindaco di Roma se dal Corpo vuole poliziotti o impiegati». Possibile possa accadere tutto questo nel di-

sinteresse generale? Gli amministratori - ma anche i media - hanno altro da pensare? L'argomento è destinato a rimanere un tabù intoccabile?

Cadono nel vuoto le denunce di Santori,, che nei giorni scorsi ha anche denunciato la rinascita di Casilino 900, quello che fu il più grande campo d'Europa, sgomberato dalla giunta Alemanno. Ora sembrerebbe Roma Capitale stia provvedendo alla ristrutturazione della struttura con porte e finestre nuove, dice Santori, "Le foto dei cittadini parlano da sole. Nei pressi della struttura in muratura dell'ex stazione di servizio posta all'ingresso della baraccopoli e antistante la stazione di Centocelle sono presenti già più di trenta nomadi. Le nostre perplessità riguardano la ristrutturazione del complesso con porte e finestre nuove per la quale sembrerebbe che Roma Capitale stia provvedendo. Ci chiediamo dunque se sia uno scherzo di qualcuno o se davvero dobbiamo aspettarci l'invito da parte del Sindaco per l'inaugurazione di un nuovo campo". Da

mesi gli abitanti del quartiere mandano ai media segnalazioni su segnalazioni, "Ci sono almeno un centinaio di persone e il numero cresce di giorno in giorno», tuonano gli abitanti. «Se non si interviene subito, il timore è che ci ritroveremo in poco tempo nella situazione che ci ha afflitto per decenni. La sera hanno ricominciato con i fumi tossici e l'odore acre della plastica bruciata. Una settimana fa passando davanti all'ingresso dell'ex campo una nube di fumo si sprigionava appena alla spalle dell'ex distributore" recitava una denuncia raccolta da un quotidiano. Non risultano reazioni ufficiali dell'Amministrazione, anche l'ennesima sortita di Santori non scalfisce il muro di gomma. Sconcertante. Dobbiamo aggiungere le note dolenti delle formichine rom che in ogni strada della capitale con piglio e organizzazione militare svuotano i cassonetti e caricano migliaia di carelli dei supermercati (regolarmente rubati) di tutto quel che si può (illegittimamente) rivendere o fondere?

OBIETTIVO SCUOLA IL 2015 SI APRE CON L'ENNESIMO SEGNALE D'ALLARME

Sicurezza, torna lo spettro degli edifici scolastici a rischio

Nel Lazio oltre 2500 necessitano di interventi. La metà degli istituti non ha il certificato di agibilità e un alto numero di edifici è stato costruito prima della entrata in vigore delle norme anti-sismiche. Recentemente il Governo ha approvato un provvedimento che destina a queste emergenze una parte dell'8 per mille, una decisione saggia, sostiene il presidente dell'Anief Marcello Pacifico secondo il quale si poteva estendere la norma al finanziamento per i progetti e le attività di rinforzo della didattica

di **Alessandro Giuliani**

I fatti di cronaca degli ultimi giorni tornano a far aleggiare lo spettro della mancanza di sicurezza degli edifici scolastici. Solo a Roma e provincia vi sono più di 500 scuole autonome, considerando anche i singoli plessi si arriva quasi a quota duemila. Se si considera che la media nazionale di edifici che necessitano di manutenzione più o meno urgente è tra il 10 ed il 20%, è verosimile pensare che anche nella nostra provincia sono collocati tra i 200 e i 400 istituti a rischio. Ma la cifra potrebbe essere ben più alta: in Italia, infatti, la metà delle scuole non ha il certificato di agibilità, un alto numero sono state costruite prima del 1974, anno in cui entrarono in vigore le norme antisismiche, e una percentuale non irrisoria prima del 1900.

A tal proposito, è significativo quanto dichiarato Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che di recente ha ricordato che in Italia moltissime scuole sono vecchie, costruite prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche, molte altre ricadono in aree a rischio sismico e/o idrogeologico: "sono troppe le scuole che, in tutte le regioni d'Italia, necessitano di una urgente messa in sicurezza. Solo nel Lazio sono 2.521".

Lo scorso 8 gennaio non abbiamo assistito ad alcuna scossa sismica, ma in due scuole pubbliche si è sfiorata la tragedia per dei cedimenti edilizi. In un'aula, della scuola materna 'Vittorino da Feltre' di Sesto San Giovanni due metri quadrati del soffitto di un'aula si sono parzialmente staccati e i calcinacci hanno colpito sette bambini. I piccoli sono stati portati immediatamente in ospedale per accertamenti e subito dimessi, ma la paura è stata tanta.

Altri due alunni, di una scuola media della periferia di Bologna, la 'Besta', sono stati sfiorati da una struttura in legno che reggeva la plafoniera di una lampada: i giovani, 12 e 13 anni, sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Orsola, dove sono stati medicati.



Al via le iscrizioni on line

Sono partite in questi giorni le iscrizioni on line: fino al 15 febbraio gli studenti avranno la possibilità di scegliere attraverso questa modalità la scuola preferita. Le iscrizioni on line riguardano le classi prime della scuola primaria, secondaria e, per la prima volta, nelle Regioni che hanno aderito, i corsi di istruzione e formazione presso i Centri di formazione professionale regionali.

Il Miur assicura che la pagina web per le iscrizioni è stata rinnovata e resa più accessibile. A disposizione degli utenti una brochure sintetica, una guida approfondita, video tutorial, contatti telefonici per poter parlare (dal lunedì al venerdì, fra le 9.00 e le 18.00) con un operatore.

E pensare che l'8 gennaio si sarebbe dovuto ricordare perché al Miur si è insediato, dopo un'assenza quasi ventennale, l'Osservatorio sull'edilizia scolastica: per attuare "un luogo di confronto e discussione fra tutte le istituzioni coinvolte, ma anche e soprattutto un luogo di decisione", ha spie-

gato il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, che ha aperto la riunione.

Ma per Massimo Di Menna, segretario generale della Uil Scuola, "continuano a susseguirsi gli annunci, i pool di esperti, gli incontri, le riunioni Stato-Regioni, gli osservatori, ma l'ana-

grafe dell'edilizia scolastica, strumento che dovrebbe permettere di realizzare in modo mirato gli interventi".

Sulla vicenda è intervenuta anche l'Anief: il giovane sindacato ha ricordato che qualche settimana il Consiglio dei ministri ha approvato un regolamento

che destina parte dell'otto per mille proprio alla sicurezza e agli adeguamenti antisismici degli edifici scolastici. Il provvedimento governativo è in realtà un vecchio "cavallo di battaglia" dell'Anief. Secondo Marcello Pacifico, presidente Anief, quella presa dal Governo sull'8 per mille "è una decisione saggia che per lo Stato non comporta alcun aggravio di spesa e che permette ai cittadini di concorrere alla qualità delle nostre scuole, anche alla luce dei tagli ai finanziamenti prodotti negli ultimi anni al comparto Scuola". Ma per il sindacalista "si poteva fare di più, allargando il provvedimento al finanziamento per i progetti e le attività di rinforzo della didattica".

36° Salone Internazionale **gelateria** pasticceria e panificazione artigianali

SIGEP

17-21 Gennaio 2015 Rimini Fiera

Ufi
Approved
Event



GELATERIA
PASTICCERIA
CIOCCOLATO
CAFFÈ
PANIFICAZIONE
PASTA E PIZZA

Speciale

ANNO I SABATO 17 GENNAIO 2015 SUPPLEMENTO AL NUMERO 1

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

Occasione imperdibile per guardare oltre la crisi

L'appuntamento è di quelli da non perdere, per la Fiera di Rimini è un fiore all'occhiello. Sigep, un marchio, una garanzia per decine di migliaia di addetti ai lavori. Come mettere insieme al massimo livello possibile gelateria, pasticceria, panificazioni artigianali, e ora anche caffè. Al Sigep si fanno le strategie, gli accordi, si studiano e si lanciano le innovazioni del settore. Il salone gioca un ruolo fondamentale in questo contesto. La crisi italiana ha ridotti i consumi, ha spazzato via tutto quel che

è superfluo, si gioca al risparmio per sopravvivere. Ma ai gelati, ai pasticcini, ai prodotti artigianali gli italiani non rinunciano volentieri. La crisi? Il leader degli esercenti romani Claudio Pica non avrà difficoltà a spiegare che nel territorio della capitale, a Roma e provincia, il settore in questione regge bene, anzi cresce, si sviluppa, dà lavoro. C'è il boom delle gelaterie artigianali (e

questo pone un altro tipo di problemi), i consumi di gelato aumentano ed è tutta salute anche per l'indotto. Un miracolo

all'italiana? Meglio pensare al sacrificio, alla iniziativa e alla fantasia di imprenditori e artigiani che sanno far fronte alle difficoltà e innovano sul serio. Il brand del gelato artigianale italiano si afferma nel mondo, un motivo ci sarà pure. Ecco, il Sigep di Rimini serve anche e soprattutto a questo. A rendere armonico, omogeneo e coordinato lo sviluppo.



SCENARI



È il salone del buono di qualità, ma anche dell'economia che tira

a pagina 13

PRIMO PIANO



Il gelato "tipico" regionale ripropone i suoi cavalli di battaglia

a pagina 18

PROGETTI



Il gelato italiano parte alla conquista dell'Asia

a pagina 19

SCENARI I TEMI DELLA 36° EDIZIONE DEL SIGET

È il salone del buono di qualità ma anche dell'economia che tira

In un momento di crisi c'è un settore che resiste, porta occupazione, guarda ai mercati esteri. Gli italiani tagliano, risparmiano su tutto ma non rinunciano a un certo tipo di gratificazioni, di compensazioni.

Il mondo della gelateria, della pasticceria, della panificazione artigianale si ritrova a Rimini per fare il punto della situazione. Innovazione, nuove strategie, ma anche tradizione. Convegni, dibattiti e gare, competizioni. Grande attesa per la sfida tra i maestri gelatai: quest'anno si compete per la Sigep Gelato D'Oro (gara a cadenza biennale negli anni dispari), riservata ai singoli professionisti, che farà da selezione per la squadra italiana che parteciperà alla Coppa del Mondo della Gelateria nell'anno 2016

di Bernardo Masol



È il salone del buono di qualità. Ma anche e soprattutto dell'economia che tira. In un momento di crisi c'è un settore che resiste, porta occupazione, guarda ai mercati esteri. Claudio Pica, uno dei leader degli esercenti romani ma anche e soprattutto, in questo contesto, dei gelatieri italiani, potrebbe confermarlo con dati precisi. A Roma e nel Lazio le gelaterie artigianali proliferano con progressione geometrica. E danno lavoro, danno occupazione: nella capitale sono oltre 2500, nell'ultimo anno c'è stato un incremento di 200 esercizi; dietro ci sono imprenditori e artigiani che rischiano in proprio, migliaia di addetti, un indotto non indifferente. Gli italiani tagliano, risparmiano su tutto ma non rinunciano a un certo tipo di gratificazioni, di compensazioni. E' dura ma si può crescere. Il mondo della gelateria, della pasticceria, della panificazione artigianale si ritrova a Rimini per fare il punto della situazione. Innovazione, nuove strategie, ma anche tradizione. La 36esima edizione del Salone internazionale della gelateria, pasticceria e panificazione artigianale è l'evento culmine per il settore. Lo scorso anno gli oltre 173mila visitatori - con un aumento del 32 per cento dei visitatori esteri - ha sorpreso anche gli organizzatori che, pur ottimisti, non si aspettavano un successo del genere. Quest'anno la manifestazione del settore spera di fare il bis. E crescere ancora. Perché più visitatori vuol dire anche più affari (potenziali), e comunque una crescente attenzione per un settore che in piena crisi non sembra accusare il colpo della recessione. A Rimini si fanno affari, si prendono accordi, si programmano iniziative, si dibatte. Ci sono ostacoli e barriere normative da riconsiderare e ricontrattare, ci sono nuove situazioni da valutare sul piano generale e nei dettagli (la battaglia degli allergeni sui menù è appena cominciata); e quindi dibattiti, convegni, tavole rotonde. Sul tappeto anche la questione dell'export. Il brand italiano legato a questo settore fa faville, ma va gestito, interpretato. Resta al centro delle iniziative il mondo della gelateria artigiana. Gli espositori del settore - che occuperanno oltre la metà dei 16 padiglioni - si attendono grandi cose da questa

fiera dedicata che da sabato 17 a mercoledì 21 potrebbe portare secondo gli organizzatori ben 175.000 operatori professionali da tutto il mondo.

La manifestazione del resto è un momento di incontro mondiale per la gelateria artigianale e fra le primissime iniziative negli altri settori. E quest'anno sono presenti rappresentanti autorevoli delle "filieri contigue" come quella del caffè.

Senza contare che di fatto e di diritto questo Sigep rappresenta l'antipasto dell'Expo milanese 2015, che è dedicato proprio al cibo, con l'Italia pronta a lanciare la sfida con le sue straordinarie eccellenze agroalimentari. Affascinanti come sempre le gare tra maestri gelatieri per il miglior gelato e i gusti più nuovi. Come quella organizzata dall'Associazione italiana Gelatieri (Siga) di Roma. Sigep Gelato D'Oro, a cadenza biennale negli anni dispari, è la competizione, rivolta a singoli professionisti, che seleziona la squadra italiana che parteciperà alla Coppa del Mondo della Gelateria nell'anno 2016. Le gare in tutto saranno 4: per gelatieri, pasticciere, chef e scultori del ghiaccio. E i quattro entreranno a far parte della squadra italiana che parteciperà alla Coppa del Mondo della Gelateria 2016. Per questa competizione le prove sono studiate attentamente con uno sguardo preciso alla tradizione del gelato artigianale, con valutazioni dei trend e degli orientamenti del mercato e dei consumatori. Anche per lanciare uno sguardo al futuro, addirittura anticipando di anni le tendenze del settore, cercando sempre l'eccellenza. Sempre alla fiera di Rimini si terrà il Rhex Ristorazione (Rimini Horeca Expo), la manifestazione dedicata alle nuove tendenze del food extradomestico, oltre alla biennale A.B.TECH EXPO, esposizione che raggruppa tutto il settore bakery, dalla grande qualità della produzione artigianale all'innovativa tecnologia industriale che rende possibile una produzione di qualità assoluta.

Le giornate di Rimini Fiera si confermano l'unica opportunità al mondo di rappresentare completamente le filiere del gelato e del dolciario artigianale, una piattaforma che attrae gli operatori internazionali del settore e i grandi investitori extra settore. Anche per quest'anno sono attesi oltre 35.000 operatori esteri. Straordinaria la partecipazione delle imprese oltre mille ed occupano l'intero quartiere fieristico, con un non consueto "sold out" degli spazi disponibili confermato già due mesi prima dell'inizio della manifestazione.

36° Salone Internazionale gelateria pasticceria e panificazione artigianali

SIGEP

17-21 Gennaio 2015 Rimini Fiera



- GELATERIA
- PASTICERIA
- CIOCCOLATO
- CAFFÈ
- PANIFICAZIONE
- PASTA E PIZZA

IL PUNTO

Uno schiaffo alla crisi, ma servono regole nuove

Il settore è in crescita, produce occupazione ed è in corsa sui mercati internazionali. Il brand del gelato made in Italia funziona, ma va spinto sostenuto e veicolato. Sul territorio nazionale servono regole nuove e tutele. Anche per fare uscire il marchio "artigianale" da troppi equivoci

Sigep, come è giusto che sia, è cresciuto negli anni. Un tempo, alla fine degli anni '80 e oltre, era un punto d'incontro tra gelatieri, tra colleghi. Si trattava di sfruttare una breve vacanza di lavoro per cercare in Fiera nuove tendenze di mercato, per cercare spunti che aiutassero a migliorare gli standard qualitativi delle singole attività. Un contenitore di uomini e di idee, un'occasione di confronto, di dibattito, di sfida a chi portava l'idea più innovativa, il gusto più originale. C'era qualche iniziativa, certo, gli organizzatori cercavano di smuovere le acque e di veicolare l'interesse sulla manifestazione e sul settore, il gelato era patrimonio italiano, andava definito, inquadrato, codificato nelle sue linee di sviluppo. Una produzione artigianale, fatta da tanti abili artigiani capaci di andare ogni mattina al mercato per scegliere la frutta migliore, nel rispetto della tradizione locale, dell'offerta e degli umori del territorio. Concorsi, gare, sfide avevano un sapore domestico, paesano, provinciale. Oggi il gelato artigianale è un brand, oggi il gelato artigianale italiano si esporta, c'è da impostare una programmazione, servono dei canali, serve una regia dell'export. Il salto di qualità era doveroso, inevitabile e ovviamente benvenuto. Servivano gli ambasciatori del gelato nel mondo, sono arrivati. Hanno un ruolo preciso, predicano ovunque l'eccellenza del prodotto artigianale italiano. C'è un'incredibile, affascinante Gelato World Tour, che ha conquistato Europa, Nord America, Medio Oriente e Oceania sta per sbarcare in Asia, a Singapore, per la precisione. Le prospettive per la affermazione a livello mondiale ci sono tutte. Sulla falsariga di questi sviluppi il Sigep è diventato adulto, maturo. Oggi le associazioni professionali tengono a mostrare la loro autonomia capacità di attrarre i visitatori - e dunque non solo più gli addetti ai lavori, con una batteria di iniziative che possano rappresen-



tare diversi aspetti riconducibili all'attività di chi produce, di chi vende e di chi somministra ai clienti. Temi quali l'aggiornamento professionale, il misurato ricorso alle tecnologie, gli scenari più commerciali che potranno influire sulla specifica attività, affiancano la riproposizione degli storici concorsi, quelli che mettono in competizione i gelatieri più capaci di mettersi in gioco, di mettersi in vetrina ed insieme di innovare e che rappresentano comunque il più sicuro richiamo per l'intera manifestazione. Irrinunciabile per tutti l'appuntamento con il gelato al cioccolato e con le mille idee per i nuovi gusti. Sono flashes che finiscono sui giornali, che fanno notizia, che invogliano il

pubblico a considerare quello con la gelateria come un appuntamento irrinunciabile. Perché ormai è chiaro a tutti che il gelato tira e funziona per dodici mesi all'anno e non è più solo lo sfogo dei mesi estivi., che dietro c'è un settore che cresce e dà lavoro a decine di migliaia di operatori e di addetti. Sul tappeto ci sono questioni di regole e tutele, di controllo di un settore che si va espandendo con ritmo esponenziale e spesso selvaggio, che salta a più pari controlli e valutazioni di qualità. Artigianale non è un "timbro" che una autorità amministrativa appone su una licenza di vendita. E' qualcosa di più. Il Sigep di Rimini serve anche per sistemare queste faccende.

notizie e servizi
sul Sigep anche su

OnlineNews
l'informazione a domicilio

www.online-news.it

PROGRAMMA DEGLI EVENTI E DEGUSTAZIONI
Padiglione A 3 Associazione Gelatieri

Sabato 17 gennaio 2015

- ore 10.00 "Dimostrazione pratica panna e semilavorati" a cura della Debic
- ore 11.00 Presentazione "Le nuove mode delle Torte Gelato per l'anno 2015" a cura del Maestro Sergio Signorini della ditta Caffarel
- ore 12.00 Presentazione del "Club degli Ambasciatori del Gelato nel Mondo"
- ore 14.30 Presentazione "Zuccheri carafin-kandis e muscovado nella preparazione del gelato" a cura del Maestro Gelatiere Antonio Mezzalira - Italia Zuccheri
- ore 16.30 Presentazione "My Gelato App - My Gelato Shop" da parte della dott.ssa Michela Iorio - Carpigiani
- ore 17.00 Presentazione "I nuovi Gusti di Gelato - Le tendenze per il 2015" a cura del Maestro Gelatiere Nino De Pasquale della ditta Elenka

Domenica 18 gennaio 2015

- ore 10.00 "Dimostrazione pratica panna e semilavorati" a cura della Debic
- ore 10.30 Presentazione e apertura dei Concorsi: "Gelato al Gusto di Cioccolato" e "1000 idee per un nuovo gusto - Gelato dell'anno"
- ore 11.00 Presentazione "Le nuove mode delle Torte Gelato per l'anno 2015" a cura del Maestro Sergio Signorini della ditta Caffarel
- ore 14.30 Presentazione "Zuccheri carafin-kandis e muscovado nella preparazione del gelato" a cura del Maestro Gelatiere Antonio Mezzalira - Italia Zuccheri
- ore 16.00 Presentazione del Format "Gelato Tipico Italiano", con il resoconto della manifestazione "Cono o Coppetta" e del Concorso Internazionale "I Papparazzi e la Dolce Vita" anno 2014 e a seguire la presentazione per l'appuntamento del 2015. L'evento è stato ideato e voluto dalle Autorità Comune di Catanzaro e realizzato dall'Associazione Italiana Gelatieri in collaborazione con il Club degli Ambasciatori del Gelato nel Mondo.
- ore 16.30 Presentazione "My Gelato App - My Gelato Shop" da parte della dott.ssa Michela Iorio - Carpigiani

Lunedì 19 gennaio 2015

- ore 10.00 "Dimostrazione pratica panna e semilavorati" a cura della Debic
- ore 10.00 Riunione di Presidenza "FIEPET Nazionale" con seminario sul Reg. 1169/2011 UE relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti e sugli allergeni ai consumatori.
- ore 11.00 Presentazione "Le nuove mode delle Torte Gelato per l'anno 2015" a cura del Maestro Sergio Signorini della ditta Caffarel
- ore 14.00 Concorso Internazionale "L'eccellenza delle Torte di Gelato" promosso da Associazione Italiana Gelatieri e Accademia della Cultura Enogastronomica
- ore 14.30 Presentazione "Zuccheri carafin-kandis e muscovado nella preparazione del gelato" a cura del Maestro Gelatiere Antonio Mezzalira - Italia Zuccheri
- ore 16.30 Presentazione "My Gelato App - My Gelato Shop" da parte della dott.ssa Michela Iorio - Carpigiani

Martedì 20 gennaio 2015

- ore 10.00 "Dimostrazione pratica panna e semilavorati" a cura della Debic
- ore 11.00 Presentazione "Le nuove mode delle Torte Gelato per l'anno 2015" a cura del Maestro Sergio Signorini della ditta Caffarel
- ore 12.00 Presentazione "Zuccheri carafin-kandis e muscovado nella preparazione del gelato" a cura del Maestro Gelatiere Antonio Mezzalira - Italia Zuccheri
- ore 14.00 Presentazione Giuria dei Consorzi "Gelato al Gusto di Cioccolato" e "1000 idee per un nuovo gusto - Gelato dell'anno" e inizio lavori di valutazione dei partecipanti alla selezione finale
- ore 16.30 Convocazione della Giuria Finale e valutazione dei finalisti
- ore 17.30 Premiazione dei Vincitori

Mercoledì 21 gennaio 2015

- ore 10.30 Iniziativa "Gusto dell'Amicizia": l'Associazione Italiana Gelatieri in collaborazione con il Club degli Ambasciatori del Gelato nel Mondo, ospiteranno i bambini di "Non congelateci il sorriso", che gusteranno presso lo stand una sana merenda, ma non solo: dovranno infatti impegnarsi per eleggere il "Gusto dell'Amicizia" fra le torte gelato e i gelati proposti dai Maestri Gelatieri di diverse regioni d'Italia. L'Associazione Italiana Gelatieri in collaborazione con il Club degli Ambasciatori del Gelato nel Mondo parteciperanno all'iniziativa "Il Gusto della Solidarietà" che, per il secondo anno consecutivo Sigep, vedrà al termine delle cinque giornate l'accurata raccolta del gelato non utilizzato, per poi organizzarne la distribuzione all'interno del confinante Centro Commerciale "I Malatesta".
- ore 10.00 - 19.00 Suddiviso in vaschette da un Kg e mezzo, il gelato sarà reso disponibile agli acquirenti che potranno averlo con una offerta libera. Ne deriva un dolce gesto di solidarietà, poiché tutto l'incasso sarà finalizzato all'acquisto di derrate alimentari destinate ai più bisognosi

Pane, pasta e pizza

La sezione dedicata alla Panificazione, Pasta Fresca ed alla Pizza non poteva mancare a Sigep a completamento dell'offerta rivolta alle panetterie che si occupano anche di dolci da forno, alle pasticcerie/panetterie, alle panetterie/pizzerie. Con questa sezione ricca ed articolata, che ospita marchi di grande prestigio internazionale, si perfeziona l'offerta espositiva dei prodotti alimentari, delle tecnologie legati a doppio filo al dolce artigianale, abbinata alle proposte di nuovi concept di locale. Ad impreziosire la vetrina eventi dedicati alla panificazione, dolci da forno e pasta fresca.

Confetti

A Sigep è presente la più esclusiva rassegna per la decorazione e il confezionamento, confetteria. Una vetrina unica che pone l'accento sull'inconfondibile stile "made in Italy", e rappresenta il naturale completamento all'offerta merceologica dell'intera filiera del dolciario e panificazione artigianali proposta da Sigep. Da non perdere l'area eventi del Cake Design, Forum dedicato all'arte della decorazione e del Cake design con competizioni, eventi, formazioni e dimostrazioni dove le nuove professionalità del Cake Design incontrano la tradizione dell'arte del decoro in pasticceria. Il Forum è organizzato da Rimini Fiera, Pasticceria Internazionale con il coordinamento del Conpait.

Caffè

A Sigep il nuovo format per il mondo del caffè: Rimini Coffee Expo.

In esposizione dalla pianta al prodotto finito, le tecnologie, i servizi e l'arredamento. La sezione dedicata al caffè raccoglie aziende torrefattici, aziende di macchinari, prodotti ed accessori, per la somministrazione delle bevande. Con questa particolare vetrina, arricchita dai più prestigiosi marchi del made in Italy, Sigep completa l'offerta espositiva rivolta ai bar/pasticcerie, bar/gelaterie, caffetterie, i cui operatori, in una sola fiera, possono trovare tutta l'intera filiera del gelato, pasticceria e panificazione artigianali valorizzando al meglio tutte le connessioni con il mondo del caffè.

Dal 2014 arricchiscono l'offerta espositiva la formazione firmata SCAE (Specialty Coffee Assn. Of Europe). Impedibili le finali del Campionato Italiano Baristi (CIBC), dei Campionati Latte Art (CILA) e Coffee in Good Spiritis (CICS) firmati da Sigep, in collaborazione con Acib. Le competizioni sono valide per i grandi circuiti internazionali promossi da SCAA e SCAE.

SCAE Educational: Sigep quale socio SCAE, promuove attraverso Rimini Coffee Expo, l'eccellenza e più in generale la formazione e la cultura del caffè, dalla pianta nei paesi di origine sino alla preparazione della bevanda.

Cioccolato

Le sezioni dedicate al cioccolato riunisce il meglio delle aziende italiane e straniere produttrici di cioccolato, di macchinari ed accessori per la sua lavorazione, insieme ad eventi, concorsi e dimostrazioni dedicati al prezioso "cibo degli dei".

In un'unica fiera gli operatori possono incontrare le aziende più prestigiose dell'intera filiera del cioccolato abbinata alla grande tradizione dell'arte pasticceria.

A Sigep il cioccolato è sempre protagonista. Anche nelle grandi competizioni dedicate alla gelateria ed alla pasticceria, più di una prova è affidata ai Maestri cioccolatieri, inoltre tutti i giorni nella Times Square di Sigep: The Star of Chocolate, Concorso internazionale dell'arte del cioccolato questo inedito Campionato farà da cornice a tutte le giornate dei Pastry Events e sarà collocato al centro della Time Square. Artisti del cioccolato provenienti da tutto il mondo realizzeranno in diretta le loro sculture, uniche ed inimitabili.

Pasticceria

La storica sezione della pasticceria, raccoglie le più importanti aziende del settore fornitrici di pasticcerie: ingredienti, tecnologie, arredamenti, packaging, decorazioni e servizi. Qui si trova la più grande concentrazione in Italia e fra le prime al mondo, di aziende del comparto.

Per rendersi conto di che cosa rappresenti il mercato della pasticceria professionale non si può prescindere da una visita a Sigep, l'unico luogo al mondo dove l'operatore può realmente comprendere il mercato del dolciario artigianale.

La prossima edizione di SIGEP presenta un programma di eventi dedicati alla pasticceria di straordinario livello: all'interno della Times Square di Sigep, posizionata nella Hall dell'ingresso Est, e negli stand delle aziende partner andranno in diretta il top dell'eccellenza e della professionalità di Sigep e in streaming sugli schermi di tutti i professionisti del settore.

The Pastry Queen, Campionato Mondiale Femminile di Pasticceria. Dopo lo strepitoso successo della prima edizione torna sul palco dei Pastry Events il campionato che vede in gara 12 tra le migliori pasticciere dei cinque continenti.

Il Campionato Italiano Pasticceria Seniores, selezioni valide per la Coupe du Monde de la Patisserie 2015: i vincitori comporranno la nazionale italiana ai prossimi mondiali di Lione.

Il Campionato Italiano di Pasticceria Juniores, concorso per giovani talenti che ha visto per ben due edizioni la squadra italiana aggiudicarsi l'ambito trofeo.

Tutti i giorni nella Times Square di Sigep: The Star of Chocolate, concorso internazionale dell'arte del cioccolato questo inedito Campionato farà da cornice a tutte le giornate dei Pastry Events e sarà collocato al centro della Times Square. Artisti del cioccolato provenienti da tutto il mondo realizzeranno in diretta le loro sculture, uniche ed inimitabili.

I CONVEGNI

SABATO 17 GENNAIO

11:00 -13:30 Sala Neri
FARINA: STOP ALLA DISINFORMAZIONE (OVVERO TUTTA LA VERITÀ E NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ SULLE FARINE)

16:00 -18:00 Sala Neri
L'IMPASTO DELLA FELICITÀ: ALIMENTARE EMOZIONI CON ACQUA E FARINA

17:30 -18:00
 Stand Babbi Pad. C7
PREMIO "GUSTO 2015"

DOMENICA 18 GENNAIO

11:00 -13:00
 Stand Costadoro Pad. A1
IL CAFFÈ DA MANGIARE... CON SOSTENIBILITÀ: DALLA TERRA ALLA TAZZINA

LUNEDÌ 19 GENNAIO

10:00 -11:00 Sala Neri 1 Hall Sud
PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL GELATO ARTIGIANALE SECONDO DONATA PANCIERA"

11:00 -12:00 Sala Neri 1 Hall Sud
CONFERENZA STAMPA GELATO WORLD TOUR 2015 2016 2017

11:00 -13:00 Luogo: Sala Gardenia Convegno
IL GELATO DEL FUTURO "TOMORROW'S GELATO"

14:00 -14:30 Sala Neri 2 Hall Sud
CONFERENZA STAMPA "CERTIFICAZIONE DELLE GELATERIE ITALIANE NEL MONDO"

14:30 -17:30 Sala Rossa Balconata Hall Sud
ASSEMBLEA ARTGLACE

14:30 -15:30 Sala Neri 2 Hall Sud
"CERTIFICAZIONE DELLE GELATERIE ITALIANE NEL MONDO"

15:30 -16:00 Sala Neri 1 Hall Sud
CONFERENZA STAMPA COPPA DEL MONDO DELLA GELATERIA 2016

MARTEDÌ 20 GENNAIO

11:00 -12:30 Sala Neri 1 - Hall Sud
NORTH AMERICA, THE NEXT FRONTIER FOR GELATO!

11:00 -12:00 Sala Dotallevi
I MERCATI ESTERI COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DI GELATERIE E CATENE

14:00 -15:00 Sala Dotallevi 2 Hall SUD
GELATI SENZA GLUTINE

15:00 -18:00 Sala Rovere Pad. C6
I CONTROLLI UFFICIALI ALLE AZIENDE ALIMENTARI: SITUAZIONE E PROSPETTIVE

15:30 -16:30 Sala Dotallevi 2
IL GELATO ARTIGIANALE TRA CIBO DI STRADA E PIAZZE GLOBALI

16:30 -18:00 Sala Neri Hall Sud
PREMIO COMUNICANDO

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO

10:45 -12:00 Luogo: Sala Dotallevi 1
NON CONGELATECI IL SORRISO

PRIMO PIANO

Il gelato "tipico" regionale ripropone i suoi cavalli di battaglia

Tornano in scena gli ambasciatori del gelato nel mondo. Il segreto, partire dalle eccellenze agroalimentari del territorio per esaltare la produzione italiana



Claudio Pica, vice Presidente Fiepet Confesercenti Roma e Segretario dell'Associazione Esercenti bar e gelaterie

Ci sono i gusti classici, quelli che tutti hanno imparato a chiedere fin dalla tenera età. I gusti dei nonni, quelli che richiamano immagini e prodotti ben precisi della terra. Standardizzati. Negli anni i palati si sono fatti più esigenti e la produzione si è fatta più raffinata, l'esaltazione dei prodotti tipici agroalimentari utilizzati nei laboratori delle gelaterie ha cambiato lentamente il panorama dell'offerta. Ed è stato il trionfo dell'artigianale-regionale, cioè della scelta di utilizzare ciò che offre il singolo territorio per dare quel tocco in più, quella personalità, quella originalità che alla fine premia sulla concorrenza, che conquista e fidelizza il pubblico. Una scelta spesso casuale all'inizio da parte dell'artigiano, una scelta di marketing poi, lungo il percorso. Se quel tipo di crema può essere impreziosito dall'aggiunta di mandorle agrigentine o da mandarini calabresi il richiamo territoriale è netto, diretto. Finisce per connotare il ge-



Ambasciatori del Gelato nel mondo. Come nascono e dove vogliono arrivare

Ambasciatori del Gelato nel mondo nasce dall'iniziativa dell'Accademia della Cultura Enogastronomica in collaborazione con l'Associazione Italiana Gelatieri con lo scopo di valorizzare, tra le eccellenze enogastronomiche del nostro Paese, uno dei prodotti più famosi al mondo: il gelato artigianale italiano. Si rivolge a un vasto pubblico con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei consumatori, sempre più orientati verso alimenti sani e gustosi, e di garantire un'informazione completa e aggiornata ai professionisti e agli operatori del settore.

lato secondo una desinenza regionale che rappresenta uno dei punti di forza del made in Italy gastronomico. Veniamo riconosciuti, apprezzati, ricercati per questo. Le decine di milioni di persone che visitano ogni anno il nostro paese imparano ad apprezzare il gelato artigianale, a riconoscerlo, a valutarlo, a sceglierlo. Quei sapori restano nella memoria dopo il ritorno in patria e vengono risvegliati dalla presenza sempre più importante e convinta dei nostri gelatieri al-

l'estero. Un tempo era una tradizione legata all'emigrazione, oggi è sviluppo economico, è marketing è esportazione. Il fenomeno è in crescita, diversi paesi stranieri si prestano a questo tipo di investimenti e gli italiani si potrebbe dire inseguono i turisti a casa loro, aprendo gelaterie ovunque ce ne sia l'opportunità. Nel paniere dei nostri prodotti commercializzati in tutto il mondo non ci sono soltanto i grandi marchi, esiste anche un settore certificato della nostra enogastronomia, il gelato, che cerca spazio e si fa largo a spallate. Nel corso del tempo i maestri gelatieri italiani hanno saputo affinare qualcosa che ci vede come leader nel settore. E' un prodotto di eccellenza, frutto della creatività e della tradizione italiana e che viene imitato in tutto il mondo. In un contesto così competitivo come quello attuale, dove la globalizzazione pone numerose problematiche relative all'autenticità dei prodotti commerciali, è nata l'idea che si è trasformata in

grande opportunità, quella di essere Ambasciatori del Gelato nel mondo. E' una sfida alla competitività globale che parte dai punti di forza che resteranno unici, ossia la capacità di essere innovativi utilizzando le materie prime del territorio e di qualità, diventata necessaria per tutelare un prodotto artigianale che, spesso, viene commercializzato senza che sia rispettata la sua autenticità. Il termine giusto è quello che ormai usano tutti, il brand. E questo brand caratterizza l'attività del Club degli ambasciatori del gelato, nato poco più di un anno e mezzo fa e nuovamente presente al salone riminese per ribadire forza e qualità delle proprie proposte. La squadra, coordinata da Claudio Pica e Nicola Netti, ricalcherà sostanzialmente quella dello scorso anno. La chiave di volta è la medesimo: gelato tipico prodotto con le eccellenze agroalimentari del territorio per esaltare la produzione italiana.

36° Salone Internazionale gelateria pasticceria e panificazione artigianali

SIGEP

17-21 Gennaio 2015 Rimini Fiera

ufi Approved Event

- GELATERIA
- PASTICERIA
- CIOCCOLATO
- CAFFÈ
- PANIFICAZIONE
- PASTA E PIZZA

PROGETTI IL GELATO WORLD TOUR FA TAPPA A SINGAPORE

Alla conquista dell'Asia

La competizione internazionale itinerante dopo Europa, America, Africa ed Oceania sbarca in Estremo Oriente per diffondere in quel continente la cultura del gelato artigianale italiano

Dopo aver conquistato Europa, Nord America, Medio Oriente e Oceania, il Gelato World Tour, la prima competizione internazionale itinerante sbarcherà in Asia, per portare anche in quelle latitudini la cultura del gelato artigianale. L'evento avrà luogo a Singapore dal 20 al 22 marzo, al Marina Bay Sands, icona assoluta della "Porta d'Oriente". I gelati nel Sud Est asiatico? Una novità assoluta. Accadrà che i visitatori potranno imparare l'arte antica della gelateria artigianale partecipando a lezioni e workshop didattici condotti da esperti del settore e potranno diventare giudici della competizione che sceglierà il "World's best gelato Asia/Pacific" votando tra 16 gusti finalisti. I primi tre in classifica si aggiudicheranno un posto al gran finale del Gelato World Tour che si terrà a Rimini nel settembre 2017. Tutto torna. La città romagnola si conferma sempre più capitale e punto di riferimento del settore. Può sembrare curioso e bizzarro portare in giro per il mondo la cultura del gelato artigianale italiano, creando competizioni e facendo "lezioni", ma è sicuramente un modo efficace di fare marketing e propagandare nel mondo il made in Italy. Non è un caso che la manifestazione abbia il patrocinio della Farnesina e del Ministero dello Sviluppo economico. Ad organizzarla sono la Carpigiani Gelato University e Sigep-Rimini Fiera. A Singapore il Gelato World Tour collaborerà con supporter locali di rilievo e offrirà una anteprima alla Gelato Charity Dinner all'inizio di marzo: si tratterà in assoluto della prima cena realizzata nel continente asiatico con il gelato protagonista indiscusso, dall'antipasto al dolce, combinazioni calde e fredde, dolci e salate, fusioni uniche di capolavori orientali ed occidentali. Tutto realizzato da chef di calibro internazionale supportati dagli istruttori di Carpigiani Gelato University. Una scommessa importante che il gelato artigianale italiano non può perdere.



Cinque giornate di gare, c'è un premio anche per migliore torta gelato

Ainque giornate di convegni, manifestazioni, dibattiti ma anche di gare. Quelle a colpi di gelato sono le più affascinanti e in qualche modo complicate. L'edizione 2015 riserva una novità, verranno premiate anche le migliori torte gelato. E la possibilità per il pubblico (e per i concorrenti) di assistere in diretta martedì al lavoro delle giurie che esamineranno e sceglieranno i gelati presentati in concorso rappresenterà - anche sotto il profilo scenografico - una ghiotta occasione. Ma ci saranno anche numerosi eventi organizzati in collaborazione con aziende (dimostrazioni e iniziative commerciali), la presentazione di un vero e proprio format (Gelato Tipico Italiano) già brillantemente sperimentato nei mesi scorsi a Catanzaro su iniziativa del Club degli ambasciatori, una riunione dei vertici della Federazione Pubblici Esercizi e Turismo facente capo alla Confesercenti e la proposta di un seminario informativo sulle novità legislative sull'obbligo di indicare nei menù ingredienti e sostanze allergene.

Come tradizione infine nella serata di martedì si svolgerà una cena di gala al termine della quale l'Associazione Gelatieri consegnerà il riconoscimento "Vita da gelatiere". Fioccano le indiscrezioni, il nome del vincitore resta top secret

notizie e servizi
sul Sigep anche su

OnlineNews
l'informazione a domicilio

www.online-news.it

LATTE SANO, L'UNICO LATTE FRESCO ROMANO AL 100%



Munto esclusivamente nell'agro romano,
arriva a tavola in pochissimo tempo:
è ancora più fresco e più prezioso.



L'ALLARME PERIODO DELLE FESTE AL BUIO E SENZA FESTEGGIAMENTI. SANDRO LORENZATTI, ASSESSORE ALLA CULTURA: COLPA DELLA BUROCRAZIA

Il Municipio ha spento il Natale

di Enzo Bianciardi

Natale al buio o... quasi ad Ostia. Andrà meglio le domeniche di Carnevale? A questo punto la domanda è lecita visto che proprio per il Natale le iniziative promosse dal Municipio sono rimaste sulla carta. Dopo gli oltre 200 mila euro spesi per la pedonalizzazione ed animazione del lungomare (la metà per gli straordinari dei vigili), le festività sono trascorse senza offrire il "minimo sindacale" di attrazioni, solo le luminarie finanziate dai commercianti e qualche albero di Natale, con tanto di sponsor, hanno illuminato le notti del litorale romano, sempre più isolato dal resto della città.

Colpa della burocrazia, secondo i politici, mai così lenta e delle vicissitudini, conseguenti alle conosciute indagini della Magistratura, che avrebbero obbligato gli uffici amministrativi ad un super lavoro di controlli e verifiche, soprattutto ad Ostia. "Vorrei esprimere - ha sottolineato, a riguardo, Sandro Lorenzatti, assessore alla cultura del Municipio - il rammarico per il ritardo dell'approvazione definitiva dei progetti vincitori del bando per le attività culturali previste nel periodo compreso dalla metà di dicembre al 31 marzo 2015, che ha determinato l'impossibilità di svolgimento di alcune iniziative durante il periodo natalizio". In

particolare, infatti, il bando era scaduto il 24 novembre scorso e la Commissione Cultura si è riunita più volte per decidere a cura degli uffici amministrativi del X Municipio. I lavori della commissione, si sono poi conclusi intorno al 20 dicembre ed a quella data, non risultava ancora apposto il visto della Ragioneria Centrale, che era indispensabile per procedere all'impegno di spesa. "Chiederò spiegazione agli uffici dei tempi impiegati per lo svolgimento delle procedure. - continua Lorenzatti - Ma da un "male" potrebbe nascere un bene. Il bando, infatti, non era limitato agli eventi da svolgersi durante il periodo natalizio, bensì riguardava i primi tre

mesi dell'anno, fino 31 marzo. E dunque, i fondi a disposizione e non utilizzati verranno destinati a tutte le manifestazioni in programma per il periodo di Carnevale. Entro i prossimi giorni, dunque, gli uffici decideranno circa eventuali modifiche dei programmi e riutilizzi dei fondi già predisposti. L'idea iniziale, inoltre, non era solo quella di celebrare il Natale, quanto quella di promuovere iniziative culturali che coprissero tutto il primo trimestre del 2015 ed avessero continuità con altri progetti nel corso dell'intero anno. Questa, d'altronde, resta la linea seguita da tutti i Municipi di Roma, in accordo con l'assessorato alla cultura capitolino".

SUL LITORALE DOPO LE FESTE STRADE SPORCHE E CASSONETTI COLMI DI RIFIUTI

Ostia, occhio ... all'immondizia

Ostia ed il litorale invase dall'immondizia. Mai le "folle" di Natale e Capodanno, infatti, avevano trasformato il litorale romano in una discarica a cielo aperto. Inoltre, la novità scomoda è che, trascorsi i giorni delle feste, la situazione resta allarmante, i cassonetti sono strapieni ed i rifiuti oramai trascinano su marciapiedi e strade. Le proteste dei cittadini si sommano alle richieste di intervento, ma non accade nulla o quasi... tanto che l'allarme sulla gestione dei rifiuti è oramai generale. Nel mirino l'AMA ma anche quanti dovrebbero o avrebbero dovuto controllare, in poche parole, assessori ed amministratori, locali e capitolini. Il Comitato di quartiere S.O.S Ostia Antica scrive: "Avevamo segnalato già lo scorso 3 gennaio i ritardi registrati nella raccolta differenziata e le strade sporche del X Municipio. In risposta, abbiamo visto una macchina per la spazzatura transitare in Via dei Romagnoli ad Ostia Antica, pensando che finalmente avrebbe provveduto a rimuovere tutta l'immondizia accumulatasi nelle strade, almeno del centro del quartiere (Via Ducati, Via Saline, Via Ga-



murrini, ecc.) dove da Mercoledì 7 gennaio rientravano i bambini a Scuola. Invece tutto è rimasto come prima e peggio di prima, perché alla immondizia non raccolta e ammucchiata, se ne è aggiunta altra ancora, che, in caso di piogge, potrebbe provocare l'otturazione dei tombini e nuovi allagamenti. Inoltre, si aggravano i ritardi accumulati nella raccolta differenziata, situazione che sta determinando nei cittadini rabbia ed avversione rispetto ad una positiva disponibilità iniziale. Da Bagnoletto

questa mattina ci è stata segnalata anche una violenta discussione a causa delle proteste di una donna che era andata a lamentarsi per il mancato ritiro degli scarti alimentari ed ha rischiato, data la concitazione, di provocare l'intervento dei Carabinieri. Le segnalazioni delle carenze, vengono assolutamente ignorate". La consigliere municipale Antonella Amoroso (NCD) prende carta e penna e denuncia la questione spinosa delle "Campane verdi" mai svuotate. Ecco la sua testimonianza: "Ci

sono bottiglie di vetro, rotte, ovunque, sacchi della spazzatura gettati intorno e un odore nauseabondo che fa da contorno. E' questo lo scenario delle campane verdi stradali nel X Municipio che Ama utilizza per smaltire i rifiuti in vetro. E' una situazione allarmante. Le 900 campane verdi per la raccolta del vetro posizionate nel X Municipio "perdono" dalla parte bassa causando la fuoriuscita di bottiglie e contenitori, provocando un duplice problema: il degrado e la carenza di sicurezza per tutti i residenti, adulti e bambini, del territorio. Inoltre - continua la Amoroso - risultano molto spesso posizionate fuori posto, per esempio in mezzo ai parcheggi o sui marciapiedi impedendo, di fatto, il passaggio ai pedoni, alle mamme con passeggini e arrecando in questo modo ulteriore disagio ai disabili in carrozzina". Ad Acilia la raccolta differenziata porta a porta non funziona, ed allora il Cdq Acilia sud scrive al sindaco e chiede di rivedere il contratto

con l'AMA, inserendo una "postilla" che, qualora venga accertato il dissestimento, i cittadini possano essere esentati dal pagamento... il sindaco Marino per ora non raccoglie l'invito e prosegue nella linea di silenzio tenuta sinora, intanto però la situazione è questa: "...i cassonetti della carta non sono svuotati da giorni, così come quelli della plastica/metalli, i cassonetti dei materiali non riciclabili non vengono svuotati dal 2 gennaio (le note inviate al sindaco porta la data dell'8 gennaio)".

En. Bia.

Sportello Anti-violenza Ostia Una petizione per evitare la chiusura

In Italia quando una cosa funziona bene e svolge un servizio fondamentale si "tende" a chiudere. L'ultimo esempio arriva dallo "Sportello Codice rosa" in funzione al Grassi, per il quale i fondi previsti dalla Presidenza del Consiglio sono finiti e che sarà chiuso a breve. Secondo i dati diffusi dall'Eures, il 2014 è stato l'anno dove si è registrata la più alta percentuale di donne vittime di violenza, soprattutto nel Lazio ed a Roma in particolare. In soli nove mesi dalla sua apertura, lo sportello ha seguito ed assistito 160 donne (20 solo nel mese di ottobre). Un dato esemplare del funzionamento del servizio assicurato, tra l'altro su base volontaria. "E' quanto mai necessario trasformare quello che fino ad oggi è stato un progetto a scadenza in un servizio vero e proprio. - ha dichiarato Monica Schneider - presidente della commissione delle Elette del X Municipio - Lo dobbiamo, soprattutto a Michela, Alessandra, Chiara ed a tutte quelle donne che non possono più parlare a causa delle violenze subite." Intanto, il Consiglio del X Municipio alla ripresa dei lavori dopo la sosta natalizia, ha approvato una risoluzione che impegna il Presidente ad intervenire presso la Presidenza del Consiglio affinché venga rifinanziato e con lo stesso documento, si invita, da una parte la Regione Lazio, a costituire un vero e proprio centro anti-violenza sul territorio, in attuazione alla legge di riordino e dall'altra, al Campidoglio si chiede che il progetto diventi, a tutti gli effetti, un servizio continuato, in virtù dell'ordine del giorno approvato dall'assemblea capitolina lo scorso novembre in sede di assestamento di bilancio. E.B.

En. Bia.

DOPO LA MORTE DEI DUE ANZIANI TRAVOLTI E UCCISI SUL LUNGOMARE LA NOTTE DEL 2 GENNAIO

Il 15 febbraio fiaccolata di protesta

Con una fiaccolata, in programma il prossimo 15 febbraio sul lungomare di Ostia, saranno ricordati Mario Mortai e Maria Gioacchino, i due anziani travolti ed uccisi sul lungomare all'altezza di piazza Anco Marzio la sera del 2 gennaio. Una morte assurda e sotto gli occhi di tutti, alla fine di un attraversamento pedonale ben illuminato e ad un'ora di massimo passaggio (le 20,30). I due non ce l'hanno fatta a raggiungere il lato opposto del lungomare, investiti in pieno da una Panda che li ha trascinato per decine di metri. Al di là delle responsabilità evidenti dell'investitore, che secondo i primi accertamenti farmacologici eseguiti in ospedale, avrebbe avuto tracce di cannabis nel sangue ma non di alcol, l'incidente riporta l'attenzione sulle alte

velocità registrate sul lungomare. Una fiaccolata serve a denunciare l'ennesimo grave incidente, ma occorre anche varare un progetto definitivo per la sicurezza dell'arteria e soprattutto per salvaguardare gli utenti deboli della strada, quei pedoni e ciclisti che, anche sul litorale, hanno pagato un pesante tributo di sangue. "Ho incontrato Antonio e Daniele, i figli di Mario e Maria, la coppia che è stata investita e uccisa sulle strisce pedonali. - ha detto il presidente del Municipio Andrea Tassone - E' stata l'occasione per esprimere ancora una volta il cordoglio di un'intera comunità e per testimoniare il nostro affetto e la nostra vicinanza. Negli occhi di Antonio e Daniele abbiamo visto un dolore immenso, ma anche la forza

della fede che i genitori gli hanno lasciato. Il Consiglio del X Municipio alla ripresa dei lavori ha osservato un minuto di silenzio per commemorare Mario e Maria ed il prossimo 15 febbraio, nel giorno del 53esimo anniversario di matrimonio della coppia parteciperemo tutti assieme ad una fiaccolata. E' una data simbolica e carica di significato, per due vite che fino all'ultimo istante hanno vissuto mano nella mano". Restano sul tappeto una serie di iniziative più volte avanzate per salvaguardare pedoni e ciclisti, quali: l'estensione dei limiti di velocità a 30 km/h su tutto il lungomare ed in particolare nel tratto del centro cittadino, dotare Ostia di una rete ciclabile funzionale.

PAROLA DI CHEF È ACCADUTO ANCHE QUESTO



“Saldi” per torroni e pandori, ma sulle calze della befana...

di Rita Monastero

Eccoci qui dopo le feste di Natale. Archiviati gli addobbi, tolto di mezzo l'albero e presepe, ci ritroviamo nelle nostre case che all'improvviso sembrano un po' vuote. Che poi questo periodo dell'anno è così: si passa dalla confusione più totale, dalla frenesia degli acquisti e delle organizzazioni domestiche, al nulla assoluto. O meglio, al lavoro più frenetico. Dal 7 gennaio ci siamo ritrovati tutti negli uffici, nelle scuole, inscatolati nelle nostre macchine e imbottigliati nel traffico, a fare i conti con la quotidianità. E meno male dico io! Amici miei, solo in Italia si fanno ponti lunghissimi, vacanze interminabili... ma la ripresa da qualche parte deve incominciare. O no? E finite le feste iniziano i saldi, non solo quelli su abbigliamento e accessori, ma anche sugli alimenti; del resto, le scorte natalizie vanno pure smaltite... e così ben venga il paghi 2 e prendi 3 su cotecchini e zamponi, panettoni e pandori, torroni e calze della Befana. Tutto ciò rientra nella logica del mercato ed è giusto e comprensibile; non ho capito invece questa cosa che ora vi racconto. L'altro giorno sono entrata in un locale molto ben fornito e molto costoso nei dintorni di Piazza di Spagna, dove - fra le altre cose - vendono piccole ricercatezze gastronomiche. Ebbene, era il 7 gennaio, dunque era passata l'Epifania che - come si dice - tutte le feste si porta via, e questi vendevano ancora a prezzo pieno (peraltro esorbitante) le loro minicazette. E mi hanno pure proposto di riempirne una a mio piacimento, sempre per lo

stesso prezzo. Onestamente mi sono domandata due cose: perché non avessero scontato le rimanenze e a chi sperassero di venderle se non a qualche povero ritardatario in piena emergenza. Ecco, queste sono le cose che io davvero non comprendo; io lavoro con la gente, ho sempre il polso della situazione e in qualche modo sono una commerciante, poiché non vendo merce ma servizi, ma vendo. E questa cosa non la farei mai, perché se fai così tu il cliente lo perdi e non solo in quella specifica circostanza, ma te lo giochi per sempre; state pur certi che io questa cosa me la ricorderò e mi darà il metro di giudizio la prossima volta che entrerà in quel negozio, perché ho capito che lì ci sono priorità diverse dalla soddisfazione della clientela.

Amici miei, nessuno lavora per fare felici gli altri se non se stessi, questo è logico, ma un cliente soddisfatto è fedele e torna sempre; questo dovrebbero ricordarlo anche certi colleghi chef o ristoratori, che obbediscono a logiche molto discutibili: contenere i costi e massimizzare i guadagni. Certo, trovatevi una sola persona che non lavori per denaro; ma i costi si contengono in modo intelligente e onesto e senza andare a discapito della qualità. Tutti attenti signori miei, valutate bene le offerte che ci sono in giro e domandatevi come possa essere possibile spendere pochissimo a fronte di una quantità spaventosa di piatti. Io non dico niente e non esprimo giudizi, ma iniziamo tutti il nuovo anno con nuovi propositi: mangiamo bene, compriamo bene e paghiamo il giusto.

Estro e Astri a Palazzo Ferrajoli

Si è svolto lo scorso 4 gennaio, un "Salotto d'autore", con Sara Iannone e Patrizia Villa Tamiozzo (nella foto), che hanno guidato un folto gruppo di ospiti in un magico viaggio tra Le Stelle, alla scoperta del futuro nel prossimo 2015. Nel suggestivo Palazzo Ferrajoli, Patrizia Villa Tamiozzo su sollecitazione dell'attenta platea, ha esposto le previsioni per ogni segno dello Zodiaco, annunciando così fortuna e serenità all'Ariete, strada spianata per il Leone, razionalità e concretezza per l'Acquario, sogni e romanticismo per i Pesci, prudenza e rigore per il brillante Sagittario, piedi per terra e una migliore capacità di gestire il cambiamento per la Bilancia, tenacia e pazienza queste le parole d'ordine per il Cancro, abilità strategica per i Gemelli, Tenacia, lungimiranza e intuito per il Toro, fascino e magnetismo per lo Scorpione, estro e fantasia per un insolita Vergine, ed infine colpi di fortuna e riscontri economici per il tenace Capricorno. ...e per concludere questa "escursione" tra i suggerimenti delle Stelle, un festoso brindisi al 2015!



LE MANJE ASTROLOGICHE

di Patrizia Tamiozzo Villa

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(sabato 17/1/2015)

♈ Ariete (21 Marzo-20 Aprile)

Pieni di iniziativa e di voglia di muovervi, potrete, con l'aiuto di Giove favorevole e di Urano proprio nel vostro segno, tentare di compiere qualcosa di buono nel vostro lavoro; però Saturno vi consiglia di non pensare solo a voi stessi, ma anche a chi vi vuol bene.

♉ Toro (21 Aprile-21 Maggio)

Cercate di curare di più la vostra salute, dato che lo stress psicologico recato dai problemi che si sono creati negli ultimi tempi, non vi ha consentito di riposare e di distendere il vostro sistema nervoso. E' bene a questo punto ricreare una perfetta intesa con il partner che vi sollevi il morale.

♊ Gemelli (22 Maggio-21 Giugno)

Marte, in aspetto negativo a Saturno, può rendervi polemici, ma un bel Mercurio e una Venere amica possono farvi essere molto felici e non solo nelle questioni di cuore, ma anche in quelle finanziarie; tutto questo vi renderà entusiasti e saprete guidare bene i vostri figli anche a scuola e in palestra.

♋ Cancro (22 Giugno-22 Luglio)

Favoriti gli affari economici e le operazioni finanziarie, con un bel Marte in Pesci che congiungendosi a Nettuno vi favorisce con intuizioni e amicizie fortunate; in amore occorre però fare attenzione perché Urano, pianeta innovatore ma in quadratura al segno, tende a farvi bisticciare.

♌ Leone (23 Luglio-22 Agosto)

Mercurio e Venere opposti creano difficoltà in famiglia e con i figli; è vero che siete sostenuti da Giove - il Benefico - nel vostro segno, ma lui, se siete insoddisfatti, tende a farvi mangiare troppo e a gratificarvi con le spese, perciò ricorrete a Saturno che, come maestro, sa imporvi rigore e disciplina.

♍ Vergine (23 Agosto-22 Settembre)

Il vostro pianeta governatore è Mercurio che, trovandosi in Acquario con Venere, può portare un incontro romantico a quelli di voi che si sentivano soli. Marte in Pesci e Saturno negativo consigliano però prudenza ai nati della prima decade, che non devono lasciare il certo per l'incerto.

♎ Bilancia (23 Settembre-22 Ottobre)

Avete Mercurio e Venere positivi per cui questo è un periodo felice per la vostra carriera e anche per i vostri affari e per gli affetti familiari che sono al centro dei vostri pensieri e delle vostre cure. Giove, in aspetto favorevole, vi gratifica con le dimostrazioni di amicizia e di stima di molti.

♏ Scorpione (23 Ottobre-22 Novembre)

Marte, positivo in un segno amico, movimentata relazioni sociali e amicizie, per cui non potrete sentirvi isolati; ora che non avete più Saturno nel vostro segno, siete più sollevati e più fiduciosi nelle vostre possibilità; Venere in quadratura vi invita ad essere gentili e premurosi con il partner.

♐ Sagittario (23 Novembre-21 Dicembre)

Il severo Saturno nel vostro segno e in aspetto negativo a Marte, vi invita a curare di più la salute e i rapporti sia con l'ambiente di lavoro che con quello familiare. L'attenzione che riserverete a questi suggerimenti vi porterà ad un successo faticato, ma meritato.

♑ Capricorno (22 Dicembre-20 Gennaio)

Con il Sole e il prudente Plutone nel segno avrete ampie possibilità di superare difficoltà e ostacoli. Un tocco di fortuna vi arriverà grazie a questi positivi aspetti; abbiate la pazienza di attendere e concedetevi però anche qualche momento di riposo, perché il vostro fisico ne ha bisogno.

♒ Acquario (21 Gennaio-18 Febbraio)

Avete Venere e Mercurio positivi; Mercurio, in anello di sosta, vi favorirà fino a metà marzo, consentendovi di mieterne successi nel campo del lavoro e delle amicizie. Venere nel vostro segno vi fa sentire molto amati. Giove negativo però, vi esorta alla prudenza al volante.

♓ Pesci (20 Febbraio-20 Marzo)

La vostra intuizione, potenziata da Marte nel vostro segno congiunto a Nettuno, vi fa risolvere più agevolmente ogni difficoltà nel campo lavorativo. La quadratura di Saturno, però, vi impone costante attenzione anche per evitare errori nel trattare questioni legali

La ricetta di Sisto



Gnocchi al gorgonzola

ingredienti per 4 persone

- 800 grammi di gnocchi di patate
- 1/4 di panna
- 1 bicchiere di latte
- 1 etto e mezzo di gorgonzola
- parmigiano

Mettere in padella la panna con il latte e un pizzico di sale aggiungere il gorgonzola e far cuocere a fuoco lento. Dopo l'ebollizione degli gnocchi unirli alla salsa e servire con parmigiano

vai al SITORANTE

con



e avrai uno sconto del 10%

SITORANTE

Il ristorante si trova vicino ai Musei Vaticani e a pochi passi dal mercato Trionfale. Le materie prime quindi sono sempre freschissime e per questo motivo il menu cambia quotidianamente. Tra le varie portate, molto buoni gli gnocchi, fatti in casa, se ne possono scegliere 6 tipi. Ambiente molto familiare e informale, massima cura per i commensali, a disposizione 45 coperti.



Non rinunciare ad una cena fuori... il Sistorante propone il menù light del "dopo Natale"

- Carpaccio di spigola**
- Vermicelli al pomodoro fresco basilico e scampi**
- oppure**
- Gamberoni grigliati accompagnati da pinzimonio**
- tagliata di ananas e kiwi**
- un calice di vino bianco chardonnay**
- Euro 25 a persona**

SITORANTE

**Via Tolemaide 17 - Roma
Tel. 0664521715**

SCELTI PER VOI ANTEPRIMA DI CARNEVALE, ORMAI CI SIAMO

Arrivano i vini dell'allegria da abbinare con castagnole fritte e frappe alla ricotta

Con giudizio e moderazione la festa continua, scaricata la Befana è già tempo di pensare alle maschere e ai coriandoli. Ma anche ai dolci e alle bollicine in tono. E i Vinattieri a questo proposito consigliano il Brachetto

di Francesco Vitale

Abbiamo lasciato da poco dietro le spalle le feste natalizie e già iniziamo a pensare alle prossime occasioni di serenità e di divertimento. Non manca poi molto, in fondo, e si può cominciare a prepararsi per tempo al carnevale. I bambini (ma ormai anche gli adulti) penseranno a quale maschera indossare, a quali feste organizzare, a casa, a scuola, nei locali e con

gli amici. Ma Carnevale vuol dire anche frappe e castagnole che è bene accompagnare con un po' di bollicine e di vini dolci frizzanti: adeguati, come moscato d'Asti, brachetto d'Aqui, vini dolci amabili. Ottimi con castagnole fritte e frappe con ricotta e simili prelibatezze. Ma nelle scelte è bene farsi consigliare da chi ne sa di più.

Brachetto Martelletti

Colore rosso rubino molto compatto, luminoso e piacevole; spuma particolarmente cremosa. Esame olfattivo che esprime buona intensità e finezza.

Il Brachetto è un vitigno che nasce e cresce in una zona famosa anche per le sue acque. Acqui, città di oltre ventimila abitanti in provincia di Alessandria è sempre stata conosciuta per le sue acque termali le Aquae Statielle dei Romani. Ma sempre dal tempo dei Romani Acqui era già famosa anche per i suoi vini, vista la posizione vocata, ai margini delle colline dell'Alto Monferrato.

Note di degustazione: Colore rosso rubino molto compatto, luminoso e piacevole; spuma particolarmente cremosa. Esame olfattivo che esprime buona intensità e finezza, riconoscimenti di rosa e visciola su un fondo muschiato. La freschezza si mette in evidenza nell'approccio gustativo, ben amalgamata alla sensazione della dolcezza, buono l'equilibrio già raggiunto. Finale piacevole

CARATTERISTICHE

Alcool	6,5%
colore	Rosso rubino, perlage fine e persistente
profumo	Intensamente aromatico, con note di rosa, lampone e mora e sottofondi muschiati
sapore	Dolce e aromatico; armonico con piacevoli note di frutti di bosco



Filippetti Asti Spumante

Dalla grande passione di casa Filippetti un modo originale e completo di intendere le bollicine La Famiglia Filippetti è stata per lunghi anni l'anima e il propulsore di questa Azienda, che sempre volle mantenere una metodologia di produzione tradizionale e artigianale integrata dall'utilizzo di una tecnologia innovativa che sapeva ricavare il meglio dall'uva. Un nome tra tutti da ricordare è quello di Giovanni Giuseppe Filippetti, personaggio particolare, grande enologo, uomo di cultura e amante dell'arte; fu lui che diede forma e codifica all'attuale produzione e contribuì a fare del Moscato d'Asti ciò che è oggi, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo

CARATTERISTICHE

Alcool	7,5
colore	Giallo paglierino, perlage fine e persistente
profumo	Fruttato, intensamente aromatico: sensazioni di fiori d'arancio e salvia
sapore	Dolce e fruttato con eccellente finezza ed eleganza



Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra

redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06/32803407
redazione@corrierediroma-news.it
www.corrierediroma-news.it

Marketing & Pubblicità
pubblicita@corrierediroma-news.it

editore
IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
INCE SRL

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione
Tribunale di Roma
n° 266 del 27 novembre 2014

SIAMO ANCHE SU **facebook**
VISITA LA NOSTRA FAN PAGE
www.facebook.com/ilcorrierediroma
PER RIMANERE AGGIORNATO
IN TEMPO REALE

In vendita presso
**LE ENOTECHE
DELL'ARTE DEI VINATTIERI**

SCELTI PER VOI ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
DAL 22 AL 25 GENNAIO

Quattro giornate dedicate all'Ignoto

di Maria Pia Miscio

Ci sono parole che pesano più di altre, che più di altre sottendono significati ed evocano ricordi o emozioni. Come la parola "ignoto", alla quale l'Auditorium Parco della Musica a Roma dedica la decima edizione del Festival delle Scienze, in programma dal 22 al 25 gennaio. E se qualcuno riesce ancora a stupirsi dell'esistenza di un simile festival, probabilmente negli anni passati s'è distratto, non avvedendosi delle sale gremite e della presenza di tanti giovani e giovanissimi intenti ad ascoltare la lectio magistralis del giorno e a bere le parole di scienziati e studiosi provenienti da ogni dove. "L'ignoto - la scienza e l'importanza del non sapere" è dunque al centro delle quattro giornate scandite da lezioni, dibattiti, incontri e momenti più leggeri: l'ignoto e il suo rapporto con la scienza, senza sottovalutare l'importanza del non sapere. Perché lasciare aperta la porta al dubbio, a ciò che non sappiamo, a ciò che non ci è noto, e dunque all'ignoto, è alla base di ogni progresso scientifico e umano in generale. Insomma, questa decima edizione del Festival delle Scienze si configura come un elogio del dubbio, dell'incertezza e dell'ignoto e, al tempo stesso, del metodo scientifico in grado di penetrare e decifrare l'ignoto. Per questo, nel programma della rassegna trovano ampio spazio la fisica e la biologia, la linguistica e la psicologia, la filosofia e la ricerca. A guidare il pubblico nell'esplorazione dell'ignoto saranno per



questo scienziati come il fisico Carlo Rovelli; il matematico inglese Marcus du Sautoy; Dylan Evans, massimo studioso della scienza del sentimento; Jeff Leek, docente di biostatistica ed oncologia alla John Hopkins University; il matematico David Hand; il biologo e paleontologo Bruce Lieberman; il filosofo ed epistemologo Telmo Pievani; il fisico Melissa Franklin; il filosofo Simone Critchley; il matematico e cosmologo inglese John Barrow; l'atonomo e astrobiologo Caleb Scharf; il filosofo Peter Ludlow; il neuroscienziato Stuart Firestein; il nostro Achille Varzi, che con passione si dedica alla filosofia analitica; la linguista Angelica Kratzer, i filosofi statunitensi Daniel Dennett ed Erin Kelly. Ospite d'onore della rassegna, e non potrebbe essere altrimenti,

sarà il misterioso bosone di Higgs (la particella di Dio), raccontato dal fisico italiano Marco Delmastro, che lavora al Cern di Ginevra attualmente diretto dall'italiana Fabiola Gianotti. Ma se pensate che i quattro giorni di festival scorrono lenti tra lezioni di scienza e fiumi di parole, per ricredervi basta scorrere alcuni appuntamenti del calendario dedicati a chi vuole riflettere e interrogarsi sull'ignoto in modo diverso. Così, a dare voce al suono dell'ignoto saranno, il 23 gennaio, le note di "Death speaks" di David Lang, in prima esecuzione europea, affidate ai musicisti della PMCE (Parco della Musica Contemporanea Ensemble) e alla voce narrante del filosofo Marcello Ferraris. Come titolo della serata è stato scelto "Mare ignotum", a significare un viaggio musicale ed emozionale nella paura della paura. Il divertimento è assicurato per i curiosi che vagheranno tra le installazioni dedicate alla scienza. Mentre, per chi è in cerca di un'esperienza totale, non resta che seguire la serata culinaria del 25 gennaio che ha come protagonisti il cuoco Massimo Tringali e il cioccolatiere Salvo Giannone. E l'ignoto prenderà gusto. Il programma dettagliato del festival è consultabile sul sito dell'Auditorium Parco della Musica.

Festival delle Scienze. L'ignoto
Dal 22 al 25 gennaio 2015
Auditorium Parco della Musica
Viale Pietro de Coubertin, Roma
Biglietti a partire da € 2
Info e orari: 06 80241281 oppure
<http://www.auditorium.com>

IN PRIMA FILA

ACCADEMIA FILARMONICA
Tim Mead, la voce del barocco
Appuntamento il 22 gennaio alle 21,15 con Tim Mead, considerato uno dei maggiori interpreti vocali del repertorio barocco. Il controttenore, in concerto al Teatro Argentina per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana, proporrà brani celebri e autentiche rarità accompagnato da Laurence Cummings al clavicembalo e da Jonathan Manson al violoncello.
Info: 06 3201752

AMBRA JOVINELLI
Beppe Fiorello esplora Modugno
Dal 22 gennaio all'1 febbraio Giuseppe Fiorello è in scena al Teatro Ambra Jovinelli con lo spettacolo "Penso che un sogno così". Ispirato alle canzoni di Domenico Modugno, lo spettacolo è un viaggio ideale nei ricordi personali e nelle vicende italiane. Emozionante.
Info e orari:
06 83082884, 06 83082620

SANTA CECILIA
Mendelssohn, concerto per violino
Il Concerto per violino e orchestra di Mendelssohn è uno dei più famosi e intensi concerti scritti per questo strumento. Ad eseguirlo sarà l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Semyon Bychkov il 17, il 19 e il 20 gennaio prossimi nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, Violino solista Renaud Capuçon.
Info e orari: 06 8082058

TEATRO QUIRINO
Eros Pagni sindaco del rione Sanità
Dal 20 gennaio al primo febbraio grande prova d'attore di Eros Pagni che, al Teatro Quirino, propone "Il sindaco del rione Sanità". Diretto da Marco Sciaccaluga, Eros Pagni interpreta uno dei testi più intensi di Eduardo De Filippo.
Info e orari: 06 6794585

TEATRO SISTINA
Enrico Montesano in musical
Fino al 25 gennaio Enrico Montesano guida il pubblico del Sistina in una fantastica passeggiata comico-musicale che è anche un omaggio alla commedia musicale italiana, interpretando "C'è qualcosa in te". Ma non sarà un semplice amarcord tra musiche e canzoni, perché lo spettacolo si sviluppa in colpi di scena e trovate in grado di coinvolgere il pubblico e catturarne l'attenzione.
Info e orari: 06 4200711

AL TEATRO ARGENTINA DAL 20 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO

Toni Servillo e le "Voci di dentro"

Lil silenzio e il sogno, il ricordo degli orrori della guerra appena finita e la speranza in un domani migliore; l'impegno della ricostruzione e le prime avvisaglie del boom economico che verrà; dolori e sorrisi, sospetti e cattiverie e mille difficoltà nei rapporti interpersonali. C'è tutto questo ne "Le voci di dentro", commedia di Eduardo De Filippo in scena al Teatro Argentina di Roma, dal 20 gennaio al 15 febbraio 2015. Nuovo allestimento e la regia, che portano la firma di Toni Servillo, anche protagonista della commedia, nella quale è affiancato dal fratello Peppe - musicista e frontman degli Avion Travel - e da una folta compagnia di attori napoletani di diverse generazioni. Scritta di getto nel 1948, questa commedia di Eduardo De Filippo è il ritratto di un'Italia che, dietro l'euforia per la fine della guerra e per la conseguente ricostruzione e dietro le prime avvisaglie del boom economico, cela la difficoltà delle relazioni umane, spesso improntate al sospetto e alla cattiveria. La storia è quella di Alberto (Toni Servillo) e Carlo Saporito (Peppe Servillo), due organizzatori di feste popolari caduti in miseria; con loro vive lo zio Nicola, che disilluso dal genere umano ha rinunciato a parlare, esprimendosi solo attraverso lo scoppio di petardi. "Le voci di dentro" prende le mosse da un sogno di Alberto, che vede i vicini di casa uccidere l'amico Aniello Amitrano, farne sparire il corpo e nascondere i documenti. Alberto, convinto che si tratti di realtà, li denuncia e li fa arrestare, ma non trovando né documenti, né prove in casa, capisce ben presto il brutto scherzo giocato dal suo inconscio. Alberto ritira la denuncia, ma non basta: il procuratore della Repubblica sospetta di lui e crede che sia sotto ricatto, mentre nei suoi familiari si innesca un meccanismo degenerativo di discolpa e accusa. La regia di Servillo è perfetta, curata e

misurata; ugualmente magistrale e vigorosa la sua interpretazione di Alberto, ruolo che in origine fu di Eduardo. Ben amalgamato e di valore il cast di attori, a cominciare da un sorprendente quanto insolito Peppe Servillo, perfetto nel vestire i panni del subdolo e strisciante fratello Carlo.

M.P.M.
Le voci di dentro
Dal 20 gennaio al 15 febbraio
Teatro Argentina
Largo di Torre Argentina 52,
Roma
Biglietti da € 7 a € 29
Info e orari:
06 684000311; 06 684000314



AL TEATRO DELL'OPERA DAL 18 AL 29 GENNAIO

Quell'amore impossibile tra il giovane Werther e Charlotte

Lil nuovo anno al Teatro dell'Opera di Roma si apre con la messa in scena di una storia bella e famosa, quella dell'amore impossibile tra il giovane Werther e la bella Charlotte, promessa ad un altro. Storia bella e famosa soprattutto grazie al potente romanzo di Goethe e quindi grazie alle musiche di Massenet, autore del dramma lirico in quattro atti. "Werther" sarà in scena sul palco dello stabile lirico capitolino dal 18 al 29 gennaio con la direzione musicale del raffinato Jesus Lopez-Cobos e la regia di Willy Decker. L'allestimento di questo "Werther" è quello dell'Oper Frankfurt, accompagnato da uno straordinario successo in tutta Europa e ora finalmente in scena all'Opera di Roma.

Per questa messa in scena del dramma goethiano è stato scelto un cast giovane ma di alto livello, ben in grado di rendere sentimenti, emozioni e sfumature che caratterizzano l'opera. Il ruolo dello schivo e sognatore Werther è infatti affidato al tenore Francesco Meli, che ha già avuto modo di farsi apprezzare per le sue interpretazioni di personaggi verdiani in Emani e Simon Boccanegra. L'amatissima Charlotte, la donna per la quale il giovane Werther decide di togliersi la vita, è invece affidato al mezzosoprano romano Veronica Simeoni. Il soprano russo Ekaterina Sadovnikova è invece Sophie, sorella minore di Charlotte; il ruolo di Albert, amico fraterno di Werther, è invece affidato al giovane baritono francese Jean Luc Balle-

stra. Per questo Werther il regista Willy Decker ha ideato una messa in scena come una combinazione tra Goethe e Massenet, dove la sostanza rimane goethiana ma la prospettiva da cui guardare alla sostanza rimane quella ottocentesca. Il regista, famoso per il suo uso ingegnoso dello spazio, crea sul palcoscenico "un'unica scena che racchiude l'anima imprigionata di Charlotte. Dal suo piccolo mondo, intimo e borghese, solo lei riesce ad aprire uno squarcio sul cuore tormentato di Werther, puro e selvaggio". Nella stessa giornata del debutto, domenica 18 gennaio dunque, ma alle 11, è in programma la seconda lezione di opera con il maestro Giovanni

Bietti. Bietti illustrerà il contesto storico e i contenuti musicali e drammatici che sono alla base dell'opera lirica e quale sia il modo migliore per porsi all'ascolto. Insomma, un'occasione - sia per gli appassionati che per i neofiti - per godersi la rappresentazione e apprezzarne ogni sfumatura.
M.P.M.
Werther
Dal 18 al 29 gennaio 2015
Teatro dell'Opera di Roma Piazza Beniamino Gigli 7,
Biglietti da € 17 a € 150
Lezione di opera domenica 18 gennaio, h 11; biglietto € 8 Info e orari: 06 481601

IN PRIMO PIANO

**Pronto Soccorso,
 che vergogna
 Le solite scene
 di ordinaria follia**

a pagina 28



DENTRO I FATTI

**Il Cem continua
 ad affondare
 nella palude
 dell'indifferenza**

a pagina 29



Perché questa sanità fa venire i brividi



a pagina 27

Assenteisti e invalidi, malati veri o fasulli Ma chi controlla i controllori?

Lo scandalo della notte di San Silvestro, quello della pioggia di certificati medici per protesta contro la riorganizzazione della polizia municipale di Roma messa in atto dai vertici del Campidoglio ha aperto un nuovo fronte di dibattito e di polemica. Rivedere il sistema di controllo medico per i dipendenti assenti per malattia sta creando sicuramente, o creerà, una contrapposizione tra l'Inps e le Asl che attualmente sono titolari dei controlli, soprattutto dopo le dichiarazioni del nuovo Presidente dell'Ente, Tito Boeri, convinto che l'Inps possa svolgere le funzioni dei medici di controllo delle Asl a metà del prezzo stabilito dalle aziende sanitarie. In questo confuso contesto non possiamo non chiederci: quale valore avrà domani il certificato rilasciato dal medico di famiglia? Luigi Bartoletti, segretario romano della Fimmg, in una dichiarazione rilasciata al Tg1 ha garantito

sulla professionalità e l'onestà dei medici che rilasciano certificati, certamente sulla base della dichiarazione dell'assistito. Il quale può dichiarare un forte mal di testa o una colica di vario tipo. Va creduto o interpretato? Siamo per l'efficienza del Ssn e per il rispetto di tutte le normative che devono dare il massimo di copertura al medico di famiglia che si assume la responsabilità di certificare una malattia, conosciamo perfettamente i meccanismi che portano alla stesura del certificato ma, vogliamo credere anche, fermamente nel ruolo originario del medico di base che deve tornare ad essere "di famiglia", quello che conosce sul serio il suo paziente. Tito Boeri si è buttato "a pesce" in questa polemica. Esperto di economia, il professore non conosce assolutamente i meccanismi di controllo sanitario svolto dall'ufficio medico dell'Inps. Abbiamo qui sul tavolo della redazione due denunce di cittadini coperti da

pensione Inps di invalidità che sono stati chiamati ad ulteriore visita medica. Del primo (lo identificheremo con C.A.) abbiamo copia del libretto di pensione. Ha ottenuto trent'anni orsono la pensione di invalidità per una malattia congenita; è stato "verificato" cinque anni fa, oggi viene richiamato ulteriormente a visita presso la sede di Via Ambaradam per un nuovo controllo. I medici dell'Umberto I lo hanno visitato e hanno convenuto, sconcertati: "un uomo o una donna con questo tipo di invalidità non può negli anni migliorare, proprio, perché il difetto è connaturato". Il controllo sarà anche a campione ma in certi casi bisogna avere il coraggio morale e amministrativo di passare oltre. Il secondo caso è quello di un cittadino 70enne (A.B.), colpito da ictus nel lontano 2005. La commissione per l'accertamento dell'handicap gli ha riconosciuto un'emisindrome piramidale sinistra in ictus celebri, considerato dalla nor-

mativa vigente (art. 3 comma 3 L.104) handicap grave. A questo cittadino l'Inps, motu proprio, ha tolto l'accompagnamento, mentre, per camminare, deve essere sempre sorretto e accompagnato da uno dei suoi familiari. Disattenzione, dabbeneaggine, colpevole negligenza? Il pasticcio è enorme, l'area grigia estesissima, la regola è che non c'è regola, solo arbitrio. Sono più i casi di invalidità false, scoperte da carabinieri e guardia di finanza, anche su segnalazioni di cittadini, che quelle scoperte dagli uffici provinciali e regionali dell'Inps. Fatte queste considerazioni, vogliamo chiarezza ed esigiamo tranquillità per coloro i quali percepiscono pensioni certe che non dovrebbero essere perseguitati da commissioni di verifica costose. Nel 99,99% dei casi i ricorsi hanno esito positivo e l'Inps è costretta a pagare arretrati e interessi legali.

Il Corvo



www.tortuovo.info
via P. Alecce, 13 00155 Roma
info@tortuovo.info
06.22.52.150 fax 06.22.52.893

EDITORIALE

Perché questa sanità fa venire i brividi

Cleggere i comunicati ufficiali va tutto bene, anzi benissimo. Ma il vuoto che c'è dietro è davvero imbarazzante. La sanità di Marrazzo era malata, quella della Polverini equivoca: ma quella di Zingaretti fa venire i brividi. Non è un problema di economia, ma di politica e di gestione, peggio, di potere. Si deve far credere che tutto funzioni per mantenere in piedi un sistema che garantisce tutti tranne che gli utenti. La vecchia politica degli annunci, dell'ipocrisia nascondere la polvere sotto il tappeto. Certo ci sono le cose buone, ci sono dei professionisti che con grande abnegazione cercano di offrire ai cittadini un servizio migliore, le linee guida sono chiare, non si può fare peggio, bisogna andare avanti. E così la strategia che vuole un maxi polo emato-oncologico al S. Giovanni Addolorata ha una logica e un senso, ma mal si accompagna con il deserto programmatico dell'azienda ospedaliera S. Camillo Forla-



il BORSINO della SANITÀ

Ma quei manager li ha nominati il presidente Zingaretti

Basta leggere l'editoriale in questa pagina per rendersi conto degli umori. La sanità laziale parte anche quest'anno con il piede sbagliato. Ed è una vergogna. Meno male che i grillini di **Davide Barillari** e l'opposizione alla Pisana (segnatamente **Antonello Aurigemma** e **Fabrizio Santori**) battono la grancassa, che un manager serio come **Ildo Coiro** restituisce passo dopo passo smalto all'antico S. Giovanni, che **Isabella Mastrobuono** resiste nel fortino di Frosinone pur avendo tutti contro. Per il resto è un pianto, il Pd fa finta che la sanità non esista, certi patti di ferro tra imprenditori privati della sanità privata e Giunta bloccano ogni contestazione, e i manager scelti per la loro osservanza da

Zingaretti mandano a fondo il territorio a loro affidato. Vale per **Antonio D'Urso** al San Camillo, per **Michele Caporossi** a Latina, per **Vincenzo Panella** (ma esiste sul serio) alla RmD alla figura imbarazzante di **Giuseppe Caroli** a Tivoli (Asl RMG). Cosa hanno fatto di male i cittadini laziali per sopportare tutto questo? La Asl RmE è nella bufera, sotto schiaffo, ma non si dimette nessuno, gli arresti di funzionari non lasciano traccia emotiva evidente, E il tracollo del San Filippo Neri, del Cto, e i buchi neri delle questioni aperte e irrisolte, vedi la gestione dell'Ares 118, del Recup, i casi milionari della Fondazione S. Lucia. A proposito, Mafia Capitale non c'entra, ma che fine ha fatto il fascicolo che riguarda l'Istituto di via Ardeatina parcheggiato a Piazzale Clodio? Possibile che non paghi mai nessuno?

CHI SALE
dall'alto **Ildo Coiro**,
Isabella Mastrobuono
e **Davide Barillari**

CHI SCENDE
dal basso **Giuseppe Caroli**,
Antonio D'Urso
e **Vincenzo Panella**



nini, con il silenzio imbarazzante della Asl RmD, con gli errori clamorosi del manager che governa la Asl pontina. Nel profondo sud del Lazio, in Ciociaria, lentamente si afferma la real politik del direttore generale **Isabella Mastrobuono**, ma è un fortino isolato, a Roma quasi ne ignorano l'esistenza. E la Asl RmG? Il manager sparisce per settimane, sfascia un servizio d'élite come lo screening per chissà quali interessi di bottega millantando un risparmio che non c'è: nessuno si scandalizza. Ma a far tremare i polsi è la routine, disastrosa e pure vantata come scintillante eccellenza. Zingaretti inaugura inutili case della salute e deserti ambulatori di medici di famiglia. Si inorgoglisce per i quattromila utenti che hanno utilizzato quei servizi, robetta rispetto al territorio sul quale gli ambulatori insistono. Se servivano a riequilibrare il sistema avrebbero dovuto essere invasi da decine di migliaia di pazienti, di malati lievi, di malati immaginari, invece nessuna lista d'attesa è stata abbattuta. Un fallimento spacciato per un successo, e nessuno dice niente. Intanto ai Pronto Soccorso continuano a verificarsi scene di ordinaria follia, scoppia tutto. Ma nessuno alza un dito. Possibile? Ed è possibile che Zingaretti continui a sfuggire ad un confronto su tutto? La pantomina degli atti aziendali è significativa, il tentativo di evitare una discussione sui singoli documenti e di limitare il tutto ad una passerella dei Dg è trasparente, non si può fare chiarezza, non si deve fare chiarezza. Gli obiettivi finanziari sono avvolti in una grigia nebbia, quelli operativi, liste d'attesa, case della salute, servizi per il territorio, Rsa, sono clamorosamente falliti. La facciata, l'ipocrisia di sorrisi rassicuranti. Di nuovo, questa sanità fa venire i brividi. Fa meno scandalo l'operazione sbagliata di qualche giorno fa al Cto. Con l'aria che tira meglio sfruttare l'accordo Lazio-Umbria e andare a curarsi a Terni e Perugia.



IN PRIMO PIANO IL FALLIMENTO DEL PIANO REGIONALE

Pronto Soccorso, che vergogna Le solite scene di ordinaria follia

Il Piano di Riordino della Rete Ospedaliera imposto dal Presidente Nicola Zingaretti a tavolino senza consultare gli operatori sanitari né alcun addetto ai lavori non ha portato a nulla. Pazienti buttati come stracci, ambulanze in attesa

di Giulio Terzi

I numeri ufficiali dei pazienti in attesa o buttati sui corridoi parlano chiaro. Prendiamo una giornata qualunque della scorsa settimana. Al San Camillo 130 in attesa con 12 ambulanze bloccate, la musica non cambia al Sant'Eugenio 125, Torvergata 125 e all'Umberto I dei picchi di 160 persone in attesa con numerose ambulanze bloccate: "Il pronto soccorso della Regione Lazio stanno esplodendo e a un anno dall'apertura dell'inchiesta della Magistratura di Roma a seguito dell'esposto presentato alla Procura di Roma per denunciare le gravi condizioni subite da operatori e pazienti nei vari Pronto Soccorso della Capitale e del Lazio, e per il quale l'amministrazione Zingaretti non risparmiò smentite e minacce di querela - tuona Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio e componente della commissione Salute. Chiunque può verificare di persona, questa è la realtà, e non ci vengano a raccontare le storie degli ambulatori dei medici di famiglia aperti nei week end. Ci ritroviamo nuovamente a constatare che l'emergenza invece di appianarsi si è seriamente acuitizzata in piena violazione delle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro e del diritto alla salute del cittadino sancito dall'art. 32 della Costituzione Italiana.

I numeri parlano chiaro. Monitorando sul sito www.regione.lazio.it alla sezione Pronto Soccorso - Accessi in tempo reale la situazione alle ore 19:15 del 7 gennaio e alle ore 10:43 del giorno dopo relativa al totale dei pazienti in attesa, in trattamento, in attesa di ricovero o trasferimento, in osservazione breve o intensiva, ci si rende conto che le dinamiche non sono cambiate: al Policlinico Tor Vergata il totale risulta rispettivamente 125 - 111, al Sant'Andrea 87 - 102, all'Umberto I 130 - 136, al Gemelli 100 - 90, al San Camillo Forlanini 110 - 105, al Sant'Eugenio 125 - 103, al Sandro Pertini 97 - 96, al Policlinico Casilino 80 - 57. Non va meglio per i nosocomi del Lazio: allo Spaziani di Frosinone 63 - 51, al Santa Maria Goretti di Latina 88 - 84, al San Giovanni Evangelista di Tivoli 43 - 38, all'Ospedali Riuniti di Anzio 39 - 44, al Belcolle di Viterbo 37 - 48. Dobbiamo andare avanti? Questi dati sono la dimostrazione evidente che il Piano di Riordino della Rete Ospedaliera imposto dal Presidente Zingaretti a tavolino senza consultare gli operatori sanitari né alcun addetto ai lavori e calpestando le prerogative del Consiglio re-



gionale e della Commissione Salute, non solo non ha portato all'abbattimento delle liste d'attesa e al tanto agognato rilancio della sanità laziale, essendo i Pronto Soccorso inadeguati a contenere in maniera adeguata l'af-

flusso dei pazienti lasciati nel degrado e costretti a sopportare condizioni di promiscuità in cui viene lesa ogni dignità umana, ma con il consistente taglio dei posti letto, 237 in meno solo a Roma, e il flop delle Case della Salute,

costato ai cittadini milioni di euro, ha mantenuto disservizi, ritardi e sprechi delle risorse pubbliche il tutto sempre e solo sulla pelle dei cittadini. Un minimo di autocritica da parte del governatore non guasterebbe.

LA DENUNCIA/ ACCERTAMENTO INVALIDITÀ, QUALCOSA NON FUNZIONA

Quella dirigente ha partecipato a 1489 commissioni in un anno

“Abbiamo dato il via all'operazione #BUSINESSINVALIDITÀ ovvero l'analisi delle 'commissioni di invalidità civile e legge 104/92' - racconta Davide Barillari, consigliere M5S alla Regione Lazio - Da oltre un anno segnaliamo agli uffici regionali competenti l'anomala modalità di accertamento dell'invalidità, come nel caso di una dirigente che in un anno avrebbe partecipato a 1489 commissioni di invalidità, quindi 4 al giorno domeniche e festività comprese. Le risposte evasive ricevute dalla regione danno forza alle ipotesi di alcune commissioni 'fasulle', dai componenti che non prendono parte alle

visite ma firmano comunque la presenza per collezionare emolumenti, alla mancanza di certificazione delle loro competenze e professionalità. Per trovare risposte abbiamo realizzato la scorsa settimana accessi agli atti alle ASL RMA, RMD, RME con cui chiediamo documentazione per capire cosa avviene all'interno delle commissioni valutative, è un dovere verso i cittadini laziali e verso chi, pur essendo disabile, non ha accesso alle risorse cui avrebbe diritto per colpa dei 'furbetti'." I conti non tornano, è ovvio. Ma nessuno controlla i dirigenti e nessuno controlla il sistema. Interessa la cosa a Zingaretti?

DENTRO I FATTI LA SITUAZIONE È BLOCCATA, SENZA PROSPETTIVE ALL'ORIZZONTE

Il Cem continua ad affondare nella palude dell'indifferenza

Nell'interminabile scarico di responsabilità tra Regione, Asl e Cri gli ospiti del centro di via Ramazzini e i loro familiari e gli operatori vivono drammaticamente la loro precarietà quotidiana. Ma la loro sorte non interessa a nessuno

di Sabato Angieri

Situazione tesa al Cem di via Ramazzini. I lavori di messa a norma dell'edificio proseguono rumorosi e ingombranti tra i corridoi e le stanze del centro e non si capisce come abbiano potuto essere autorizzati in questo modo, senza considerare la specificità degli ospiti della struttura. Eppure, spiegano, solo così si poteva tenerle aperto il Centro e scongiurare un improbabile trasferimento in uno dei padiglioni della Asl di zona. Dalla finestra sopra il furgone degli operai due striscioni ricordano le battaglie delle famiglie e degli operatori che hanno occupato le stanze, organizzato picchetti e blocchi stradali e si sono addirittura incatenati ai cancelli; per ora nulla è valso ad ispirare alle istituzioni il (minimo) di buon senso che da solo suggerirebbe la risposta. Tutt'altro: tra comunicati stampa e azioni legali, la dirigenza Cri e la sue controparti istituzionali, Regione Lazio e Asl, stanno contribuendo a vanificare il lavoro ventennale svolto in questo centro.

Ad accogliere il visitatore c'è un'atmosfera pesante: la luce bassa riflette la stanchezza di chi per mesi ha lottato tentando di spiegare che il trattamento di soggetti disabili necessita di cure e attenzioni non solo mediche. Ma, nonostante la stanchezza, al primo piano c'è la dimostrazione di cosa vuol dire saper fare il proprio lavoro: le operatrici di turno sono attente, la loro azione carica di gentilezza e affetto. Come sottolinea la portavoce dell'Agecem, Maria Cidoni: "in tanti anni non abbiamo mai trovato uno dei ragazzi sporco o malvestito, gli operatori svolgono un lavoro prezioso e lo fanno con competenza, per questo si sono conquistati la fiducia dei nostri figli che ora chiamano il Cem casa". E proprio di questo si tratta: di continuare a dare una casa a tante persone non autosufficienti che, oramai, hanno più di quarant'anni. Continua la Cidoni: "io sono vecchia, ho settant'anni e non potrò a lungo occuparmi di una persona che necessita di tutte quelle attenzioni, la mancanza di



Maria Cidoni



certezze sul futuro di mia figlia mi ha tolto il sonno; non ce la farei più a tenerla a casa da sola". Come lei tanti genitori che, loro malgrado, nelle ultime festività natalizie sono stati avvisati con un solo giorno di preavviso della chiusura del centro. Allo stesso modo, la nuova amministrazione non ha un buon rapporto neanche con gli operatori, che ne sono impauriti. Si capisce che non vogliono parlare ma i loro sguardi sono eloquenti e dicono senza parlare che lo scorso dicembre due di loro si sono visti recapitare lettere di licenziamento del tutto ingiustificate in quanto il primo era all'ospedale, ricoverato per gravi motivi di salute, e l'altra in maternità. Altri sono stati licenziati per poi essere richiamati come interinali e il resto dello staff è stato riassunto con un contratto a termine mensile. Hanno ragione da vendere e tanta rabbia, chi non l'avrebbe? Come se non bastasse l'organico è insufficiente a coprire la rotazione dei turni, così se un operatore si ammala o (peggio) viene licenziato, l'assistenza ai ragazzi disabili diventa inapprop-

priata. Si è letto di tagli al personale a giustificazione dei licenziamenti ma, dati alla mano, il numero di dipendenti è esattamente lo stesso. E intanto, in questo clima di forte tensione, le famiglie si organizzano per allestire una giornata di festa per i figli, "per esorcizzare questi tempi bui", come mi spiega

un operatore, "solo grazie a loro [le famiglie, ndr] questo centro non è stato già chiuso; hanno una grande forza ma dall'altra parte si impegnano per ostacolarli". "L'altra parte", per chi ancora ostentasse ingenuità, sono le istituzioni che non risolvono problemi. Se la sanità è davvero la principale preoccupazione di questa giunta re-

gionale, è giunto il momento di occuparsi seriamente del Cem e di restituire a tutti la serenità necessaria per affrontare una questione già delicata che non ha bisogno di complicazioni ulteriori. Ma la sensazione, per ora, è che la situazione del Cem sia bloccata. Nella palude dell'ipocrisia e dell'indifferenza.

QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO

La maledizione della Asl RmC

Passano gli anni, cambiano gli uomini, ma la Asl RmC è sempre nel mirino. C'è qualcosa che non va, in quella Azienda sanitaria locale, sistematicamente al centro di scandali, polemiche, di inchieste, di clamorose vicende giudiziarie. Qualcuno la definisce la "maledizione della RmC". La famosa Lady Asl, con annessi e connessi, ma anche l'oscuro funzionario che chiedeva la mazzetta per consentire all'utente di operarsi in Svizzera, le resistenze interne per favorire una soluzione equilibrata alla questione della Fondazione S. Lucia Irccs, che si trascina di direttore generale in direttore generale, la chiusura progressiva di reparti su reparti del S. Eugenio secondo criteri e logiche discutibili, e insieme lo smantellamento del Cto, un tempo

fiore all'occhiello di quella fetta di Roma. Una anziana signora è stata operata per tumore al rene sbagliato proprio in quell'ospedale, e l'episodio rappresenta in qualche modo lo specchio di quella realtà. Una gestione non brillante, che alla fine penalizza l'utenza senza offrire garanzie. Se la sanità va a fondo spesso i problemi sono legati ai manager, a chi comanda e gestisce. Che non si mette mai in discussione e che non offre mai le proprie dimissioni scaricando le colpe sugli altri. Nella Asl RmC qualche manager è finito nei guai, in passato, ma nessuno si è fatto da parte. L'attuale, il dottor Carlo Saitto non sembra avere questa intenzione, nonostante le associazioni di malati chiedano a gran voce la sua sostituzione. Anzi.

IL CASO ATTIVITÀ FERME, IL MANAGER CAROLI DESAPAREICIDO

Lo screening alla Asl RmG? Affondato

Si consuma nel silenzio nella azienda sanitaria di Tivoli l'assassinio di un servizio di eccellenza che ha salvato la vita per anni a migliaia di utenti. E non si capisce se l'operazione sia dettata da un miopia obiettivo di risparmio o nasconda altri interessi

di Francesco Vitale

Una cosa è drammaticamente certa. Le attività di screening nella Asl RmG sono ferme. E quel che è peggio, la rilevazione regionale dei dati di attività per il 2014, dimostra un decremento di attività rispetto al biennio precedente: è il risultato complessivo della gestione Caroli e dell'azione di pressing che ha messo in atto a tutto campo da un anno su questo servizio. Nonostante tutto quello che si è detto e scritto, nonostante le polemiche, le denunce, i cortei a Tivoli e dintorni la situazione, se possibile, è peggiorata. La presentazione dell'Atto Aziendale che stravolge uno dei servizi più celebrati d'Italia è stata rimandata (ma per altri motivi) e il direttore generale è scappato al Nord quasi di nascosto, sottraendosi perfino al tradizionale scambio degli auguri di Natale con il personale. Assente dal 23 dicembre scorso pare sia rientrato in questa settimana (ma non è poi così sicuro, non si fa mai vedere da nessuno). Un'assenza assai lunga dalla ASL tiburtina, dove pare non sia particolarmente integrato e dove certamente non è riuscito a costruire rapporti colloquiali o empatici, tranne qualche delazione, e dove certamente non motiva adeguatamente i Suoi collaboratori. Racconta Vittorio Iannotta, sindacalista della Fials, che Caroli è solito ripetere in



modo demagogico agli operatori della ASL: "vi farò lavorare come a Modena e a Treviso". Con un atteggiamento aggressivo, dicono tutti. A pagare per questo disagio ambientale sono in molti, ma una vittima illustre è sull'altare sacrificale, la UOC di Screening di questa ASL. Ferma, drammaticamente ferma e a pagare le conseguenze sono gli utenti, quelli che attraverso i controlli periodici, attraverso l'attività itinerante dei camper del servizio sul territorio hanno fin qui fruito di una "protezione/prevenzione". Lo screening consente interventi precoci,

quanti malati, quante potenziali vittime ha sulla coscienza Caroli (e con lui la sua guida, il governatore Zingaretti)? Le attività sono attualmente ferme, nonostante le numerose e motivate segnalazioni degli operatori, effettuate da tempo e nei tempi e modi opportuni ai vertici aziendali ed agli uffici addetti, per non arrecare danno alla popolazione residente coinvolta: "continuo a non comprendere se sia questo il mandato politico del Caroli", sottolinea Iannotta. Queste attività debbono necessariamente, essere stravolte e frantumate, il Direttore,

vede" rosso" quando si parla dell'argomento, sempre però in modo poco tecnico. Ci si chiede perché. Perché deve separare le attività organizzative da quelle cliniche, perché trasferire la UOC di screening, declassata senza logica e in modo discriminante rispetto ad altre situazioni aziendali e laziali, in assenza di indicazioni regionali uniformi, delocalizzando le attività nei distretti, nei consultori (ma conosce le regole del gioco? Si tratta di diagnosi precoce), anche se la metà di queste strutture è chiusa e senza personale. Il Dg Caroli, ha bloccato, senza motiva-

zioni, anche lo storico trasparente ed ultradecennale documento di programmazione annuale delle attività, che ha consentito in modo documentato e sino ad oggi anno 2015, di garantire continuità alle stesse, anche in materia di formazione e di innovazione con partecipazione a progetti di ricerca applicata, di monitorare i costi economici rispetto alla popolazione da invitare per anno, trattandosi inoltre di risorse normativamente vincolate. Le associazioni di utenti si stanno organizzando per conoscere le motivazioni del fermo attuale con interruzione delle attività di screening nella ASL RomaG, la Commissione Sanità della Regione Lazio, presieduta da Rodolfo Lena sta per esaminare le proposte dei nuovi Atti Aziendali. In barba a tutte le norme ed al buon senso Caroli aveva dato disposizioni, tutto in atti, di rinnovare i contratti al personale medico, operante nello screening da tempo, solo a condizione che lo stesso fosse disponibile ad operare presso altre strutture aziendali: l'unico endoscopista formato, assegnato alla chirurgia. Vuole svuotare il sistema dall'interno, si dice in ambito sindacale e politico, e la decisione dopo varie proteste è rientrata. Il territorio, il personale della Asl, tutti sono appesi a decisioni che evidentemente vengono prese fuori dalle stanze della Azienda sanitaria di Tivoli. E se le cose andranno male sarà rivolta di popolo.

IL CASO/2 MIGLIAIA DI ASPIRANTI MEDICI IN ATTESA (NEL LAZIO E IN ITALIA)

Specializzazioni mediche: si può ancora fare ricorso

Per entrare nelle scuole mediche il Tar accetterà ancora le domande di riconoscimento perché lo scorrimento delle graduatorie è ancora in corso

C'è ancora tempo - per migliaia di laureati in medicina che ad ottobre 2014 abbiano sostenuto i test di accesso alle scuole di specializzazione per fare ricorso al Tribunale amministrativo. Dopo i pasticci combinati nei test per l'accesso, è cominciato il lungo iter giudiziario degli aspiranti specializzandi per chiedere il riconoscimento in sovrannumero alle scuole prescelte.

Come è noto, la prova concorsuale nazionale di accesso alle scuole di specializzazione mediche, espletata a fine ottobre 2014, è stata caratterizzata da gravissime irregolarità. Nelle settimane scorse molti medici candidati, risultati esclusi dai posti utili in graduatoria, si sono rivolti alla giustizia amministrativa per promuovere ricorso, e quindi far dichiarare illegittima la loro esclusione. Sono tante le ragioni dell'impugnativa: l'inversione delle prove sostenute tra il 29 e il 31 ottobre ed errata somministrazione dei quesiti, la potenziale manomissione delle prove a posteriori e la modificazione della griglia delle risposte ad opera dello stesso ministero dell'Università e della ri-



cerca (Miur), la presenza nei test di quesiti errati e/o mal formulati, l'inadeguatezza delle sedi di svolgimento del concorso, delle postazioni informatiche e del relativo software. La maggior parte dei ricorsi sono già stati presentati ed i primi provvedimenti del Tar del Lazio - Roma (competente a decidere proprio sui conten-

zioni) sono attesi per il prossimo mese di febbraio.

In caso di esito favorevole, gli aspiranti specializzandi ricorrono ai magistrati amministrativi si vedrebbero ammessi in sovrannumero alle scuole di specializzazione prescelte ed il Miur, con ogni probabilità, si vedrà costretto a avalare ai nuovi ingressi, riducendo, magari, il contingente di posti per il prossimo concorso. In sostanza avendo un budget predefinito per queste borse di studio (circa 1.300 euro al mese per 12 mensilità per gli anni di durata della scuola di specializzazione), il ministero sarà costretto a "tagliare" quelle per gli anni avvenire.

Per i candidati esclusi che ancora non hanno fatto ricorso, sembrerebbe esserci ancora tempo per fare ricorso al Tar. Secondo l'analisi dell'avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti, al quale moltissimi aspiranti specializzandi si sono rivolti per ricorrere «in considerazione del fatto che le operazioni di scorrimento delle graduatorie sono ancora in corso e quindi una lesione della posizione dei candidati esclusi ancora non si è concretizzata in via definitiva».

IL FATTO IL PROGETTO REALIZZATO PER L'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA
DALLA FONDAZIONE DI VIA ARDEATINA E DAL POLITECNICO DI MILANO

Il S.Lucia nello spazio con Samantha

Gli esperimenti portati a termine dalla Cristoforetti mirano ad analizzare i cambiamenti nei movimenti dell'astronauta in condizioni di microgravità e soprattutto il processo di adattamento del controllo motorio. L'obiettivo è quello di definire i criteri che il nostro cervello usa nel trovare e adattare il nostro movimento, cercando una strategia ottimale

di Giulio Terzi

C'è un pezzo di ricerca della Fondazione S.Lucia Irccs nella stazione spaziale internazionale. Samantha Cristoforetti ha appena terminato con successo la seconda sessione di esperimenti Blind and Imagined/Slink, uno dei nove progetti sviluppati dalla Agenzia Spaziale Italiana per la missione Futura. Il progetto realizzato in collaborazione tra il Laboratorio di Neuroingegneria del Politecnico di Milano e appunto i laboratori di ricerca dell'Istituto di via Ardeatina. Si propone di analizzare i cambiamenti nei movimenti dell'astronauta in condizioni di microgravità e soprattutto il processo di adattamento del controllo motorio attraverso un apposito rilevatore denominato Elite-S2. Uno dei due protocolli sperimentali testati con successo dalla astronauta italiana è stato quello proposto dal gruppo di ricerca guidato dalla professoressa Mirta Zago della Fondazione S.Lucia e richiedeva di lanciare una pallina da tennis virtuale contro la parete di fronte e ri-



prenderla, con differenti livelli di forza di lancio, immaginando sia la presenza che l'assenza di gravità. L'obiettivo è quello di studiare il meccanismo di interiorizzazione della gravità presente nel cervello e capire come possa venire modificato dalla

esperienza della microgravità. Il rilevatore consente di fissare con un livello di elevata accuratezza la cinematica del movimento: applicando modelli cinematici e dinamici si possono definire i criteri che il nostro cervello usa nel trovare e adat-

tare il nostro movimento, cercando una strategia ottimale. I dati registrati con gli esperimenti svolti dalla Cristoforetti in questa seconda sessione saranno confrontati con quelli raccolti nel quarto giorno di volo e

saranno infine oggetto di studio di due giovani ingegneri che svolgono attività di ricerca nei due centri coinvolti, Claudia Casellato del Politecnico e Silvio Gravano della Fondazione S.Lucia Irccs.

Convegno/ Al S. Lucia il 30 gennaio "La riabilitazione delle funzioni vegetative"

Venerdì 30 gennaio 2015 si svolgerà presso il Centro Congressi dell'IRCCS Fondazione Santa Lucia (via Ardeatina 354) il convegno dal titolo "La riabilitazione delle funzioni vegetative: approccio multidisciplinare", tema dell'incontro annuale dell'Associazione Italiana per lo studio del Sistema Nervoso Vegetativo (AINV). Le iniziative di AINV sono dedicate a neurologi, cardiologi, dietologi, gastroenterologi, urologi ed altri specialisti, la cui attività interessa lo studio del sistema nervoso vegetativo in condizioni normali e patologiche, la diagnosi e la terapia delle malattie autonome. Obiettivo dell'Associazione è promuovere e diffondere le conoscenze sulla fisiopatologia del sistema nervoso autonomo sia in ambito neurologico che extra-neurologico.

Il tema della riabilitazione delle funzioni vegetative è stato ritenuto dal Consiglio Direttivo argomento innovativo di grossa rilevanza e attualità; designando Roma come sede del convegno è stata riconosciuta la centralità della Fondazione Santa Lucia nel panorama della riabilitazione italiana. Sarà una giornata di approfondimento sulla gestione di alcuni dei più diffusi disturbi autonomici presenti in patologie che coinvolgono il Sistema Nervoso Vegetativo; le disfunzioni urologiche e cardio-vascolari nelle patologie neurologiche, oltre al dolore nell'ambito della riabilitazione. Questi argomenti che negli ultimi anni hanno visto un sempre maggiore interesse del mondo scientifico sono i temi delle 3 sessioni in cui si articola il convegno. Inoltre ad integrazione della sessione dedicata al dolore e riabilitazione è stato organizzato un workshop dal titolo: il ruolo della tossina botulinica nel trattamento delle disfunzioni vescicali e nell'emicrania cronica. I relatori del convegno sono ricercatori ed esperti della materia da tutt'Italia ma, soprattutto, è stata dato un ruolo principale ad importanti figure della riabilitazione come infermieri, fisioterapisti e neuropsicologi.



È semplice. Non costa nulla.

DONA IL TUO 5 X 1000
alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9

la Sanità del Lazio

**Supplemento
di ONLINE-NEWS
Quotidiano
di informazione
indipendente**

Iscritto al Tribunale di Roma
n.437/2009
dall'18/09/2009

P. Iva 11173611002

**direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra**

stampa

Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683



VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it